REPORT SOFT POWER A NAPOLI

TV E RADIO

25 maggio

TV2000

ORE 15.00

26 maggio

ORE 13.30

ORE 18.15

TARGET

ORE 7.00

ORE 8.45

VARIE EDIZIONI

ORE 19.30

27 maggio

ORE 1.30 E ORE 8.00

ORE 19.00

VARIE EDIZIONI

ORE 15.00

QUOTIDIANI

CORRIERE DELLA SERA

domenica 25 mag 2025
pagina: 31

Corriere della Sera

Domani e martedì

Da Bayrou a Manfredi, al via a Napoli la sesta conferenza sul «soft power»

PAOLA PICA

«In un'epoca segnata da tensioni e crisi globali, il soft power, il potere della persuasione, cosìcome teorizzato da Joseph Nye, recentemente scomparso, assume oggi un valore rinnovato. E' unostrumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi.
L'eccezionale qualità dei partecipanti all'incontro di Napoli ci fa ben sperare». Così FrancescoRutelli, presidente e fondatore del Soft Power Club ha presentato la sesta Conferenza del think tankche si riunisce a Napoli domani lunedì 26 e martedì 27 maggio al centro congressi dell'UniversitàFederico II per affrontare i temi delle connettività economiche e digitali, della diplomaziaculturale, del dialogo strategico per il Mediterraneo.
L'iniziativa ha ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, chesarà presentato in apertura dall'Ambasciatore Fabio Cassese. Seguirà il messaggio del premierfrancese, Francois Bayrou. Poi il saluto di Matteo Lorito, rettore Università degli Studi di NapoliFederico II e l'intervento inaugurale del sindaco Gaetano Manfredi. La prima sessione vedrà gliinterventi di protagonisti del mondo dell'impresa, della diplomazia e delle istituzioni. Nelpomeriggio i lavori saranno chiusi dal ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Martedì intervienetra gli altri, da Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa.

la Repubblica

lunedì 26 mag 2025
pagina: 9

La Repubblica

napoli

Al via la conferenza sul soft power. Rutelli: "Dialogare"

«In un'epoca segnata da crisi globali, il soft power, il potere della persuasione, assume un valorerinnovato. È uno strumento strategico per costruire fiducia e sviluppo condivisi». Così FrancescoRutelli, presidente del Soft power club, l'associazione che riunisce personalità dei cinquecontinenti. Oggi e domani Napoli ospiterà la sesta conferenza del club e l'«eccezionale qualità deipartecipanti ci fa ben sperare», commenta Rutelli. L'iniziativa vedrà, tra gli altri, l'ambasciatoreFabio Cassese, consigliere diplomatico del presidente Sergio Mattarella; il ministro Urso; ilcardinale Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme.

LA STAMPA

mercoledì 28 mag 2025
pagina: 7

La Stampa

Incontro tra il principe giordano, il patriarca Pizzaballa e il rabbino italiano

Dialogo interreligioso a Napoli "No a un mondo di necropolitica"

FLAVIA AMABILE

Flavia Amabile inviata a Napoli Non riconosce più il mondo il principe giordano Hassan bin Talal,fratello di Hussein di Giordania, il re che non ha mai smesso di lottare per la causa palestinese eper sconfiggere le sue frange terroriste.
«Viviamo in un mondo di necropolitica, la politica della morte, dove la gente sembra non contare».Quindi «stiamo vivendo un momento molto nero», avverte il principe da Napoli, dove è in corso la sestaconferenza del Soft Power Club. È abituato ad altro, lui. Ricorda di quando lui e il presidenteisraeliano Shimon Peres avevano proposto una politica di investimenti per evitare che le personeandassero via dalle loro terre. O quando, sempre con Peres, erano andati a Bruxelles per lo stessomotivo ma «l'Ue non era stata nemmeno in grado di nominare un gruppo di lavoro su questa proposta».Indifferenza, mancanza di visione e, infine, oggi a Gaza «la dignità umana è stata totalmente ignoratadalla politica reale. Per questo siamo qui a parlare di soft power, per parlare dell'importanza dellaconversazione», vale a dire della «nobile arte di convincere l'altro e persino di rispettarlo». Unanobile arte - un tempo decisiva in Medio Oriente - che sembra tornare protagonista almeno in questaconferenza dove a chiedere il dialogo sono un musulmano come il principe bin Talal, un cristiano comeil patriarca latino di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, e un ebreo come il rabbinoBenedetto Carucci. Pizzaballa denuncia il fallimento delle istituzioni politiche ma anche religiose.
Esorta a chiedersi «perché noi, che siamo così coinvolti nel dialogo religioso, dopo il 7 ottobre,dopo la guerra a Gaza, non siamo in grado di incontrarci. Dobbiamo quindi riconoscere che c'è unfallimento». E capire i motivi di questo fallimento è per lui il primo passo da compiere. Comeconclude Francesco Rutelli, presidente e fondatore del Soft Power Club: «Israele è un paesedemocratico, magari un giorno non lontano troverà chi lo governa con uno spirito diverso».
— © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso Il cardinale Pizzaballa.

Il Messaggero

lunedì 26 mag 2025
pagina: 1

Il Messaggero

SOVRANISMO CULTURALE, UN NONSENSE DELLA STORIA

MARIO AJELLO

Mario Ajello Ci sono momenti in cui l'Italia fa l'Italia e mette a disposizione della comunitàchiamata mondo la sua particolarissima attitudine all'apertura, all'incontro, al rifiuto dei muri.Specialmente quelli eretti in nome della cultura, che è di per sé un anti-muro. E allora, va notatocome qui da noi si stia cercando di smontare, con la forza del ragionamento e del dibattito, la nuovacategoria del sovranismo culturale, o scientifico-culturale, che si prova a sperimentare in America.Come se l'America non fosse per antonomasia la terra della libertà e quindi il terreno meno propizio aquesto tipo di esperimenti. È appena terminato il Festival dell'economia di Trento, sta percominciare, stamane a Napoli, la sesta edizione del Soft Power Club - creato da Francesco Rutelli - ea Torino dal 30 maggio al 2 giugno va in scena il Festival internazionale dell'economia dove al casoHarvard e non solo a quello verranno dedicate numerose riflessioni. C'è insomma l'Italia in prima filaa favore della società aperta - no alle censure, sì alla libera circolazione degli studenti e deiprofessori nelle università e guai a ragionare con la logica della guerra tra egemonie culturali:suvvia, il 900 è finito da un pezzo! - e del tentativo, condotto nei tre eventi appena citati, diribadire un concetto semplice ma non banale. E cioè, come diceva Benedetto Croce, che il sapere nonpuò essere separato «dalla sua sorella di sangue e di spirito, la libertà».

La categoria del sovranismo culturale non è che un'altra forma di autarchia che vorrebbe accompagnarsicon l'autarchia economica. E' un dazio di altro genere ma sempre un dazio. E questa involuzione stamolto mettendo in allarme qui da noi la comunità scientifica, gli economisti, gli studiosi e, perusare un termine che potrebbe apparire desueto, la repubblica delle lettere. Prima caratteristica delsovranismo culturale è il suo sapore anti-storico. Nel momento in cui conoscenza e non conoscenza, piùdi giovani e anziani o di lavoratori e pensionati, è la vera dicotomia, il sovranismo culturale va acolpire la chiave del futuro che si compone di accoglienza e di circolazione delle idee, di mescolanzadei sistemi formativi, di nomadismo di studenti e docenti in nome della manutenzione e delpotenziamento della civiltà liberale.

È evidente a tutti che il sovranismo culturale nuoce alla nazione che lo applica, l'America non puòessere America senza attirare cervelli, e non danneggia soltanto le altre nazioni che si ostinanogiustamente a considerare gli Stati Uniti la frontiera che oltrepassa se stessa e perciò è attrattiva.Si calcola che l'idea di chiudere le università americane agli stranieri - con il pretesto del woke,che esiste purtroppo, e dell'anti-semitismo, che alligna a sua volta - costituirebbe un dannoincalcolabile per gli Stati Uniti. Entrambi i fenomeni, però, si possono combattere non con lecrociate bensì con la forza della persuasione.

Il Messaggero

Il 23 per cento dei brevetti americani viene da stranieri; il 50 per cento dei premi Nobel americaniviene da stranieri; il 42 per cento della aziende americane di intelligenza artificiale viene dastranieri. E allora, per rottamare uno straordinario primato tecnologico, il sovranismo culturale è lacarta giusta. Se fosse esistito prima, il sovranismo culturale americano avrebbe tolto all'Italiamoltissimo. Guardando ai migliori cervelli che hanno fatto fortuna al di qua dell'Atlantico e nelnostro Paese, molti sono diventati quelli che sono studiando e insegnando negli Usa. Basti pensare,solo nella ricerca scientifica, a molti dei nostri Premi Nobel, da Rita Levi Montalcini a CarloRubbia, o anche Giorgio Parisi che ha fatto un'esperienza importante alla Columbia University.Anti-storico, autolesionista (ossia portatore di declino americano) e nemico degli altri Paesi, ilsovranismo culturale è una categoria che nega la radice stessa di cultura che è contaminazione trapersone e tra idee. E superamento del concetto di confine.

È contagio. E la cultura occidentale si è formata tramite stratificazioni e mescolanze, bastiricordare come i romani hanno salvato, riscritto e assimilato l'eredità della filosofia greca, o comela matematica e la geometria orientale hanno penetrato la nostra civiltà o quanto il mondo arabo siapresente in Dante. Se fosse esistito il sovranismo culturale, saremmo stati e continueremmo ad essere,tutti più poveri.

Il sovranismo culturale è un populismo giocato in un altro campo e che si nutre degli stessiingredienti della demagogia più classica: anti-intellettualismo, fastidio per le élites ma anche perun innalzamento generalizzato del livello di conoscenza, anti-meritocrazia e rivolta popolare degliimmobili contro chi si muove per fare crescere se stesso e gli altri. La storia del mondo si èevoluta, dal tempo dei romani in poi, sulla base dei movimenti non solo delle merci e delle persone maanche delle idee, dei diritti, dei modelli di convivenza e dell'incontro tra diversi. Il sovranismoculturale è la negazione di tutto questo.

Oltretutto, tagliare le reti al tempo della Rete è un paradosso. Così come lo è il riempirsi la boccacon la parola pace, senza impegnarsi anzitutto a pacificare il mondo della cultura, lì dove sicostruisce la pace prima ancora che nelle cancellerie politiche e nelle sedi diplomatiche.

Per battere questo nuovo-vecchio spettro che si aggira nel mondo però qualcosa si può fare. Ossiamigliorare, da parte dei Paesi europei, la forza di attrazione delle nostre istituzioni educative, perrenderle l'habitat naturale di chi studia, e anzitutto l'Italia può cimentarsi in questa meravigliosaavventura. Quel che occorre al nostro Paese è un investimento sempre maggiore nell'università, intermini di risorse ma anche di visione del futuro. Gli atenei italiani sono di ottimo livello, troppospesso ce ne dimentichiamo e adesso dobbiamo ricordarcene di più.

E intanto, in ogni manifestazione culturale e evento scientifico - Trento, Napoli, Torino e via così -il nostro Paese, che dell'import-export della conoscenza è all'avanguardia da millenni, sembra moltomotivato nel dire che l'Occidente è questo e che l'America, fuori dalle pulsioni del momento, non puòche appartenere a questo spazio di energia plurale e multilaterale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Come se l'America non fosse per antonomasia la terra della libertà e quindiil terreno meno propizio a questo tipo di esperimenti. È appena terminato il Festival dell'economia diTrento, sta per cominciare, stamane a Napoli, la sesta edizione del Soft Power Club - creato da

Il Messaggero

Francesco Rutelli - e a Torino dal 30 maggio al 2 giugno va in scena il Festival internazionaledell'economia dove al caso Harvard e non solo a quello verranno dedicate numerose riflessioni. C'èinsomma l'Italia in prima fila a favore della società aperta - no alle censure, sì alla liberacircolazione degli studenti e dei professori nelle università e guai a ragionare con la logica dellaguerra tra egemonie culturali: suvvia, il 900 è finito da un pezzo! - e del tentativo, condotto neitre eventi appena citati, di ribadire un concetto semplice ma non banale. E cioè, come dicevaBenedetto Croce, che il sapere non può essere separato «dalla sua sorella di sangue e di spirito, lalibertà».

La categoria del sovranismo culturale non è che un'altra forma di autarchia che vorrebbe accompagnarsicon l'autarchia economica. E' un dazio di altro genere ma sempre un dazio. E questa involuzione stamolto mettendo in allarme qui da noi la comunità scientifica, gli economisti, gli studiosi e, perusare un termine che potrebbe apparire desueto, la repubblica delle lettere. Prima caratteristica delsovranismo culturale è il suo sapore anti-storico. Nel momento in cui conoscenza e non conoscenza, piùdi giovani e anziani o di lavoratori e pensionati, è la vera dicotomia, il sovranismo culturale va acolpire la chiave del futuro che si compone di accoglienza e di circolazione delle idee, di mescolanzadei sistemi formativi, di nomadismo di studenti e docenti in nome della manutenzione e delpotenziamento della civiltà liberale.

È evidente a tutti che il sovranismo culturale nuoce alla nazione che lo applica, l'America non puòessere America senza attirare cervelli, e non danneggia soltanto le altre nazioni che si ostinanogiustamente a considerare gli Stati Uniti la frontiera che oltrepassa se stessa e perciò è attrattiva.Si calcola che l'idea di chiudere le università americane agli stranieri - con il pretesto del woke,che esiste purtroppo, e dell'anti-semitismo, che alligna a sua volta - costituirebbe un dannoincalcolabile per gli Stati Uniti. Entrambi i fenomeni, però, si possono combattere non con lecrociate bensì con la forza della persuasione.

Il 23 per cento dei brevetti americani viene da stranieri; il 50 per cento dei premi Nobel americaniviene da stranieri; il 42 per cento della aziende americane di intelligenza artificiale viene dastranieri. E allora, per rottamare uno straordinario primato tecnologico, il sovranismo culturale è lacarta giusta. Se fosse esistito prima, il sovranismo culturale americano avrebbe tolto all'Italiamoltissimo. Guardando ai migliori cervelli che hanno fatto fortuna al di qua dell'Atlantico e nelnostro Paese, molti sono diventati quelli che sono studiando e insegnando negli Usa. Basti pensare,solo nella ricerca scientifica, a molti dei nostri Premi Nobel, da Rita Levi Montalcini a CarloRubbia, o anche Giorgio Parisi che ha fatto un'esperienza importante alla Columbia University.Anti-storico, autolesionista (ossia portatore di declino americano) e nemico degli altri Paesi, ilsovranismo culturale è una categoria che nega la radice stessa di cultura che è contaminazione trapersone e tra idee. E superamento del concetto di confine.

È contagio. E la cultura occidentale si è formata tramite stratificazioni e mescolanze, bastiricordare come i romani hanno salvato, riscritto e assimilato l'eredità della filosofia greca, o comela matematica e la geometria orientale hanno penetrato la nostra civiltà o quanto il mondo arabo siapresente in Dante. Se fosse esistito il sovranismo culturale, saremmo stati e continueremmo ad essere,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress - powered by Volo.com

tutti più poveri.

Il sovranismo culturale è un populismo giocato in un altro campo e che si nutre degli stessiingredienti della demagogia più classica: anti-intellettualismo, fastidio per le élites ma anche perun innalzamento generalizzato del livello di conoscenza, anti-meritocrazia e rivolta popolare degliimmobili contro chi si muove per fare crescere se stesso e gli altri. La storia del mondo si èevoluta, dal tempo dei romani in poi, sulla base dei movimenti non solo delle merci e delle persone maanche delle idee, dei diritti, dei modelli di convivenza e dell'incontro tra diversi. Il sovranismoculturale è la negazione di tutto questo.

Oltretutto, tagliare le reti al tempo della Rete è un paradosso. Così come lo è il riempirsi la boccacon la parola pace, senza impegnarsi anzitutto a pacificare il mondo della cultura, lì dove sicostruisce la pace prima ancora che nelle cancellerie politiche e nelle sedi diplomatiche.

Per battere questo nuovo-vecchio spettro che si aggira nel mondo però qualcosa si può fare. Ossiamigliorare, da parte dei Paesi europei, la forza di attrazione delle nostre istituzioni educative, perrenderle l'habitat naturale di chi studia, e anzitutto l'Italia può cimentarsi in questa meravigliosaavventura. Quel che occorre al nostro Paese è un investimento sempre maggiore nell'università, intermini di risorse ma anche di visione del futuro. Gli atenei italiani sono di ottimo livello, troppospesso ce ne dimentichiamo e adesso dobbiamo ricordarcene di più.

E intanto, in ogni manifestazione culturale e evento scientifico - Trento, Napoli, Torino e via così -il nostro Paese, che dell'import-export della conoscenza è all'avanguardia da millenni, sembra moltomotivato nel dire che l'Occidente è questo e che l'America, fuori dalle pulsioni del momento, non puòche appartenere a questo spazio di energia plurale e multilaterale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

30-MAG-2025
pagina 1-29 /
foglio 1

L'editoriale

7 GIUGNO UN CORTEO CHE RISPETTI LA CAPITALE

Mario Ajello

Roma ha l'occasione per confermare ciò che da sempre, e specialmente nell'ultimo mese tra la fine del vecchio papato e l'inizio del nuovo e con il viavai dei leader internazionali, è apparso chiaro a tutti. Ossia che questa è la città del dialogo politico, della diplomazia globale, delle possibili soluzioni per la pace. E allora, in nome di questa vocazione così importante e necessaria in tempi infiammati, la manifestazione per il cessate il fuoco a Gaza, organizzata dalle opposizioni il 7 giugno, dovrà essere per necessità storica, e la storia viene prima di ogni esigenza di cabotaggio politico, all'altezza dello standing di Roma. E in linea con la funzione di «plaza del mundo», come la chiamavano i sovrani spagnoli in età moderna, che sta svolgendo - per la presenza della Chiesa ma anche per la sensibilità delle istituzioni statali - per favorire un nuovo ordine in tanto caos.

Verrebbe da rivolgere una preghiera laica, o meglio una sollecitazione civile, a chi andrà in piazza San Giovanni in Laterano - appena restaurata per il Giubileo - affinché la generosa manifestazione (...)

7 giugno, un corteo che rispetti la Capitale

(...) di sostegno alla causa della vita del popolo palestinese, incessantemente bombardato e martoriato, non si trasformi in qualcosa di molto diverso. Ossia in una esibizione di odio verso lo Stato di Israele e in una forma anche implicita di antisemitismo. Questo Roma non merita di averlo e non lo merita neppure il luogo dove si svolge l'evento, cioè la piazza della basilica di San Giovanni in Laterano, uno dei cuori pulsanti della cristianità che è dialogo, mediazione, laboratorio di pace. La Capitale che è un ponte non può trasformarsi - e ci sono ragionevoli speranze che ciò non accada - in un mare magnum dell'ideologia, in una palestra di estremismo che si aggiunge ad altro estremismo, come se nel mondo non ce ne fosse già in enorme quantità.

Roma che agisce da calmiere questa sua natura dovrà continuare a esprimere, e non potrà essere l'habitat per eccessi politici o per spropositi gravi - lo slogan spesso ascoltato nelle piazza, il «Free Palestina from the river to the sea», equivale a dire: cancelliamo Israele e tutto il suo popolo - anche se è legittimo e perfino doveroso, come riconoscono un po' tutti, criticare l'atteggiamento guerrafondaio del governo attualmente in carica a Tel Aviv e del suo premier Netanyahu. Sarebbe un peccato che proprio la città dell'incontro e della convivenza venisse trasfigurata in un luogo che contribuisce non alla distensione ma all'indurimento. Al contrario, Roma avrebbe una nuova possibilità, con la manifestazione a favore delle vittime di Gaza, per ribadire la sua vocazione in difesa dell'umanità. Se ci fossero in piazza le bandiere anche israeliane, i vessilli del popolo che ha subito il 7 ottobre, e si riuscisse ad evitare ogni eccesso e qualsiasi strumentalizzazione anche a fini di politica interna (non sarebbe un bello spettacolo la competizione elettorale tra i leader della sinistra a chi attacca con più veemenza Israele e nemmeno risulterebbe edificante scatenare la piazza contro il governo italiano), Roma vincerà. Affermandosi come un faro di civiltà che è l'unica arma, e qui la si sa maneggiare molto bene, capace di sconfiggere le atrocità.

La Capitale è chiamata a una nuova prova, ecco. Serve attenzione e know how, organizzazione della sicurezza in piazza e intorno alla piazza e consapevolezza della portata dell'impegno. Con questi ingredienti naturali, ancora una volta la prova sarà superata. Quel che può dare forza alla Capitale è insomma una piazza energica ma non contundente. E varrebbe la pena qui ricordare quanto l'altro giorno il lucidissimo principe di Giordania, El Hassan Bin Talal, ha detto alla riunione del Soft Power Club che s'è tenuta a Napoli. Ha indicato come soluzione per la pace in Medio Oriente il «centrismo radicale». Ovvero una pervicacia profonda e militante, nel situarsi radicalmente al centro del conflitto, offrendo alle due sponde gli strumenti e gli argomenti di dialogo. Se la manifestazione del 7 giugno fosse così, molto potente nello stimolo alla moderazione rivolto alle due parti, non solo a Netanyahu ma anche ad Hamas che non vuole rilasciare gli ostaggi, troverà a Roma la sua ragion d'essere. Perché Roma questo è: radicalmente centrista e centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - ESCOT 4 - S.48146 - L.1737 - T.1737

IL MATTINO

Il Mattino

SOFT POWER DA TRENTO A NAPOLI LA FORZA ATTRATTIVA ITALIANA

MARIO AJELLO

Mario Ajello Come se l'America non fosse per antonomasia la terra della libertà e quindi il terrenomeno propizio a questo tipo di esperimenti. È appena terminato il Festival dell'economia di Trento,sta per cominciare, stamane a Napoli, la sesta edizione del Soft Power Club - creato da FrancescoRutelli - e a Torino dal 30 maggio al 2 giugno va in scena il Festival internazionale dell'economiadove al caso Harvard e non solo a quello verranno dedicate numerose riflessioni. C'è insomma l'Italiain prima fila a favore della società aperta - no alle censure, sì alla libera circolazione deglistudenti e dei professori nelle università e guai a ragionare con la logica della guerra tra egemonieculturali: suvvia, il 900 è finito da un pezzo! - e del tentativo, condotto nei tre eventi appenacitati, di ribadire un concetto semplice ma non banale. E cioè, come diceva Benedetto Croce, che ilsapere non può essere separato «dalla sua sorella di sangue e di spirito, la libertà». La categoriadel sovranismo culturale non è che un'altra forma di autarchia che vorrebbe accompagnarsi conl'autarchia economica. E' un dazio di altro genere ma sempre un dazio. E questa involuzione sta moltomettendo in allarme qui da noi la comunità scientifica, gli economisti, gli studiosi e, per usare untermine che potrebbe apparire desueto, la repubblica delle lettere. Prima caratteristica delsovranismo culturale è il suo sapore anti-storico. Nel momento in cui conoscenza e non conoscenza, piùdi giovani e anziani o di lavoratori e pensionati, è la vera dicotomia, il sovranismo culturale va acolpire la chiave del futuro che si compone di accoglienza e di circolazione delle idee, di mescolanzadei sistemi formativi, di nomadismo di studenti e docenti in nome della manutenzione e delpotenziamento della civiltà liberale. È evidente a tutti che il sovranismo culturale nuoce allanazione che lo applica, l'America non può essere America senza attirare cervelli, e non danneggiasoltanto le altre nazioni che si ostinano giustamente a considerare gli Stati Uniti la frontiera cheoltrepassa se stessa e perciò è attrattiva. Si calcola che l'idea di chiudere le università americaneagli stranieri - con il pretesto del woke, che esiste purtroppo, e dell'anti-semitismo, che alligna asua volta - costituirebbe un danno incalcolabile per gli Stati Uniti. Entrambi i fenomeni, però, sipossono combattere non con le crociate bensì con la forza della persuasione. Il 23 per cento deibrevetti americani viene da stranieri; il 50 per cento dei premi Nobel americani viene da stranieri;il 42 per cento della aziende americane di intelligenza artificiale viene da stranieri. E allora, perrottamare uno straordinario primato tecnologico, il sovranismo culturale è la carta giusta. Se fosseesistito prima, il sovranismo culturale americano avrebbe tolto all'Italia moltissimo. Guardando aimigliori cervelli che hanno fatto fortuna al di qua dell'Atlantico e nel nostro Paese, molti sonodiventati quelli che sono studiando e insegnando negli Usa. Basti pensare, solo nella ricerca

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress - powered by Vola.com

scientifica, a molti dei nostri Premi Nobel, da Rita Levi Montalcini a Carlo Rubbia, o anche GiorgioParisi che ha fatto un'esperienza importante alla Columbia University.

Anti-storico, autolesionista (ossia portatore di declino americano) e nemico degli altri Paesi, ilsovranismo culturale è una categoria che nega la radice stessa di cultura che è contaminazione trapersone e tra idee. E superamento del concetto di confine. E' contagio. E la cultura occidentale si èformata tramite stratificazioni e mescolanze, basti ricordare come i romani hanno salvato, riscritto eassimilato l'eredità della filosofia greca, o come la matematica e la geometria orientale hannopenetrato la nostra civiltà o quanto il mondo arabo sia presente in Dante. Se fosse esistito ilsovranismo culturale, saremmo stati e continueremmo ad essere, tutti più poveri.

Il sovranismo culturale è un populismo giocato in un altro campo e che si nutre degli stessiingredienti della demagogia più classica: anti-intellettualismo, fastidio per le élites ma anche perun innalzamento generalizzato del livello di conoscenza, anti-meritocrazia e rivolta popolare degliimmobili contro chi si muove per fare crescere se stesso e gli altri. La storia del mondo si èevoluta, dal tempo dei romani in poi, sulla base dei movimenti non solo delle merci e delle persone maanche delle idee, dei diritti, dei modelli di convivenza e dell'incontro tra diversi. Il sovranismoculturale è la negazione di tutto questo.

Oltretutto, tagliare le reti al tempo della Rete è un paradosso. Così come lo è il riempirsi la boccacon la parola pace, senza impegnarsi anzitutto a pacificare il mondo della cultura, lì dove sicostruisce la pace prima ancora che nelle cancellerie politiche e nelle sedi diplomatiche.

Per battere questo nuovo-vecchio spettro che si aggira nel mondo però qualcosa si può fare. Ossiamigliorare, da parte dei Paesi europei, la forza di attrazione delle nostre istituzioni educative, perrenderle l'habitat naturale di chi studia, e anzitutto l'Italia può cimentarsi in questa meravigliosaavventura. Quel che occorre al nostro Paese è un investimento sempre maggiore nell'università, intermini di risorse ma anche di visione del futuro.

Gli atenei italiani sono di ottimo livello, troppo spesso ce ne dimentichiamo e adesso dobbiamoricordarcene di più. E intanto, in ogni manifestazione culturale e evento scientifico - Trento,Napoli, Torino e via così - il nostro Paese, che dell'import-export della conoscenza è all'avanguardiada millenni, sembra molto motivato nel dire che l'Occidente è questo e che l'America, fuori dallepulsioni del momento, non può che appartenere a questo spazio di energia plurale e multilaterale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Soft power da Trento a Napoli la forza attrattiva italiana

MARIO AJELLO

di Mario Ajello Ci sono momenti in cui l'Italia fa l'Italia e mette a disposizione della comunitàchiamata mondo la sua particolarissima attitudine all'apertura, all'incontro, al rifiuto dei muri.Specialmente quelli eretti in nome della cultura, che è di per sé un anti-muro. E allora, va notatocome qui da noi si stia cercando di smontare, con la forza del ragionamento e del dibattito, la nuovacategoria del sovranismo culturale, o scientifico-culturale, che si prova a sperimentare in America.

Continua a pag. 34.

IL MATTINO

NAPOLI CAMPIONE D'ITALIA

LA GRANDE FESTA DI NAPOLI

Note di fuoco sull'Ucraina Kiev: «Chi tace aiuta Putin»

Soft power da Trento a Napoli la forza attrattiva italiana

Il Mattino

Il grido da Gerusalemme «Dialogo in salita, occorre il coraggio dell'utopia»

ADOLFO PAPPALARDO

Il grido da Gerusalemme «Dialogo in salita, occorre il coraggio dell'utopia»

IL PATTO Adolfo Pappalardo La guerra a Gaza, anzitutto. E come sarà possibile avviare un dialogo cheporti alla pace. «Non ho mai visto, da 35 anni che vivo qui a Gerusalemme, un odio così forteall'interno della popolazione, diffidenza e disprezzo, soprattutto tra israeliani e palestinesi, manon solo. Sembra che sia quasi impossibile avere un dialogo normale», premette il patriarca latino diGerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, intervenendo in video. Si chiude così, dopo duegiorni, la VI conferenza del «Soft Power Club», a Napoli, evento incentrato sulle relazioni economichee industriali e l'importanza della diplomazia in un contesto globale di conflitti internazionali incui sembra essere stata messa da parte e rimpiazzata dalla legge del più forte. «Serve il coraggiodell'utopia», rimarca più volte il cardinale incitando tutti a fare di più. A cominciare dai verticireligiosi. «Voi lo chiamate dialogo strategico, ma è molto difficile avere qualsiasi tipo di dialogopubblico tra le diverse identità e i diversi gruppi, i diversi popoli, qui, in questo momento. Almeno,a mio parere, finché la guerra a Gaza sarà in corso, sarà quasi impossibile, anche se è necessario»,avverte Pizzaballa spiegando come «la prima importante via di dialogo è quello interreligioso dopo ilfallimento mostrato dalla politica: l'unico strumento essenziale in questo momento per aprire stradenel futuro». Ma il percorso rimane in salita: «Dopo il 7 ottobre il dialogo interreligioso qui inMedio Oriente, non può essere lo stesso. Le relazioni tra musulmani, ebrei e cristiani sono stateinfluenzate da quanto è accaduto e sta accadendo a Gaza». «Dopo il 7 ottobre, dopo la guerra a Gaza,non siamo in grado di incontrarci. Dobbiamo quindi riconoscere - aggiunge - che c'è stato unfallimento. Dobbiamo quindi iniziare ad affrontare il motivo per cui non siamo in grado perché ireligiosi non sono in grado di incontrarsi in questo contesto, quando è così importante farlo».Intervento lungo ed articolato, quello del cardinale, che chiude la due giorni in cui Napoli è statacapitale della promozione del dialogo e dell'uso della diplomazia nelle relazioni internazionali.

Che la situazione in Medio oriente, ed in particolare a Gaza, sia incandescente lo riconosce anche ilprincipe di Giordania El Hassan Bin Talal, giunto ieri a Napoli. «È quasi come se gli interessimateriali fossero più importanti della dignità umana: questa è la situazione di Gaza», premette ilprincipe. Poi aggiunge a margine: «La dignità umana è stata totalmente ignorata dalla politica dioggi. Per questo oggi siamo qui a parlare di soft power, per parlare dell'importanza dellaconversazione, non della conversione reale, ma della conversazione.

La nobile arte di convincere l'altro e persino di rispettare l'altro».

«Oggi non si tratta solo della responsabilità di proteggere, ma dobbiamo fare un ulteriore passoavanti verso la responsabilità di rispettare. E i gruppi di potere in questo mondo non hanno rispetto

l'uno per l'altro.
Quindi Gaza - conclude - è un esempio delle differenze e della violenza che continuano a devastare ilnostro mondo».
GLI ORGANIZZATORI «Serve anzitutto una condanna degli estremismi per trovare una speranza diconvivenza nel Medio Oriente, nel rispetto del diritto di tutti», chiede invece il sindaco GaetanoManfredi auspicando che «le città del Mediterraneo, a cominciare da Napoli, possano dare un contributoin questa direzione».
«Credo che Napoli ha dimostrato la sua capacità di accogliere persone da ogni parte del mondo e digettare questo seme, non solo di soft power e di amore per la libertà e la pace ma di concreteproposte per fare passi in avanti. Tutti quelli che erano presenti credo hanno fatto un gradino nelladirezione giusta», riconosce l'ex ministro Francesco Rutelli, fondatore e presidente del «Soft PowerClub» chiudendo la due giorni che ha visto, anche ieri, diversi interventi (il Rabbino BenedettoCarucci Viterbi e il presidente della Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco, tra gli altri).
«Non dimentichiamo mai - aggiunge Rutelli - che l'Europa è nata, e nessuno ci credeva, dopo lacatastrofe e i milioni e milioni di morti della guerra. Oggi vediamo vittime, violenza, conflitti macrediamo come le persone che amano un futuro di condivisione ce la possono fare».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL GAZZETTINO

lunedì 26 mag 2025
pagina: 1

Il Gazzettino

Sovranismo culturale minaccia anti-storica

MARIO AJELLO

Mario Ajello Ci sono momenti in cui l'Italia fa l'Italia e mette a disposizione della comunitàchiamata mondo la sua particolarissima attitudine all'apertura, all'incontro, al rifiuto dei muri.Specialmente quelli eretti in nome della cultura, che è di per sé un anti-muro. E allora, va notatocome qui da noi si stia cercando di smontare, con la forza del ragionamento e del dibattito, la nuovacategoria del sovranismo culturale, o scientifico-culturale, che si prova a sperimentare in America.Come se l'America non fosse per antonomasia la terra della libertà e quindi il terreno meno propizio aquesto tipo di esperimenti.

E' appena terminato il Festival dell'economia di Trento, sta per cominciare, stamane a Napoli, lasesta edizione del Soft Power Club - creato da Francesco Rutelli - e a Torino dal 30 maggio al 2giugno va in scena il Festival internazionale dell'economia dove al caso Harvard e non solo a quelloverranno dedicate numerose riflessioni. C'è insomma l'Italia in prima fila a favore della societàaperta - no alle censure (...

) Continua a pagina 23 (...) sì alla libera circolazione degli studenti e dei professori nelleuniversità e guai a ragionare con la logica della guerra tra egemonie culturali: suvvia, il 900 èfinito da un pezzo! - e del tentativo, condotto nei tre eventi appena citati, di ribadire un concettosemplice ma non banale. E cioè, come diceva Benedetto Croce, che il sapere non può essere separato«dalla sua sorella di sangue e di spirito, la libertà».

La categoria del sovranismo culturale non è che un'altra forma di autarchia che vorrebbe accompagnarsicon l'autarchia economica. E' un dazio di altro genere ma sempre un dazio. E questa involuzione stamolto mettendo in allarme qui da noi la comunità scientifica, gli economisti, gli studiosi e, perusare un termine che potrebbe apparire desueto, la repubblica delle lettere.

Prima caratteristica del sovranismo culturale è il suo sapore anti-storico. Nel momento in cuiconoscenza e non conoscenza, più di giovani e anziani o di lavoratori e pensionati, è la veradicotomia, il sovranismo culturale va a colpire la chiave del futuro che si compone di accoglienza edi circolazione delle idee, di mescolanza dei sistemi formativi, di nomadismo di studenti e docenti innome della manutenzione e del potenziamento della civiltà liberale.

E' evidente a tutti che il sovranismo culturale nuoce alla nazione che lo applica, l'America non puòessere America senza attirare cervelli, e non danneggia soltanto le altre nazioni che si ostinanogiustamente a considerare gli Stati Uniti la frontiera che oltrepassa se stessa e perciò è attrattiva.Si calcola che l'idea di chiudere le università americane agli stranieri - con il pretesto del woke,che esiste purtroppo, e dell'anti-semitismo, che alligna a sua volta - costituirebbe un danno

incalcolabile per gli Stati Uniti.
Entrambi i fenomeni, però, si possono combattere non con le crociate bensì con la forza dellapersuasione.
Il 23 per cento dei brevetti americani viene da stranieri; il 50 per cento dei premi Nobel americaniviene da stranieri; il 42 per cento della aziende americane di intelligenza artificiale viene dastranieri. E allora, per rottamare uno straordinario primato tecnologico, il sovranismo culturale è lacarta giusta.
Se fosse esistito prima, il sovranismo culturale americano avrebbe tolto all'Italia moltissimo.
Guardando ai migliori cervelli che hanno fatto fortuna al di qua dell'Atlantico e nel nostro Paese,molti sono diventati quelli che sono studiando e insegnando negli Usa.
Basti pensare, solo nella ricerca scientifica, a molti dei nostri Premi Nobel, da Rita Levi Montalcinia Carlo Rubbia, o anche Giorgio Parisi che ha fatto un'esperienza importante alla Columbia University.
Anti-storico, autolesionista (ossia portatore di declino americano) e nemico degli altri Paesi, ilsovranismo culturale è una categoria che nega la radice stessa di cultura che è contaminazione trapersone e tra idee. E superamento del concetto di confine. E' contagio.
E la cultura occidentale si è formata tramite stratificazioni e mescolanze, basti ricordare come iromani hanno salvato, riscritto e assimilato l'eredità della filosofia greca, o come la matematica ela geometria orientale hanno penetrato la nostra civiltà o quanto il mondo arabo sia presente inDante. Se fosse esistito il sovranismo culturale, saremmo stati e continueremmo ad essere, tutti piùpoveri.
Il sovranismo culturale è un populismo giocato in un altro campo e che si nutre degli stessiingredienti della demagogia più classica: anti-intellettualismo, fastidio per le élites ma anche perun innalzamento generalizzato del livello di conoscenza, anti-meritocrazia e rivolta popolare degliimmobili contro chi si muove per fare crescere se stesso e gli altri.
La storia del mondo si è evoluta, dal tempo dei romani in poi, sulla base dei movimenti non solo dellemerci e delle persone ma anche delle idee, dei diritti, dei modelli di convivenza e dell'incontro tradiversi. Il sovranismo culturale è la negazione di tutto questo.
Oltretutto, tagliare le reti al tempo della Rete è un paradosso.
Così come lo è il riempirsi la bocca con la parola pace, senza impegnarsi anzitutto a pacificare ilmondo della cultura, lì dove si costruisce la pace prima ancora che nelle cancellerie politiche enelle sedi diplomatiche.
Per battere questo nuovo-vecchio spettro che si aggira nel mondo però qualcosa si può fare. Ossiamigliorare, da parte dei Paesi europei, la forza di attrazione delle nostre istituzioni educative, perrenderle l'habitat naturale di chi studia, e anzitutto l'Italia può cimentarsi in questa meravigliosaavventura. Quel che occorre al nostro Paese è un investimento sempre maggiore nell'università, intermini di risorse ma anche di visione del futuro.
Gli atenei italiani sono di ottimo livello, troppo spesso ce ne dimentichiamo e adesso dobbiamoricordarcene di più. E intanto, in ogni manifestazione culturale e evento scientifico - Trento,Napoli, Torino e via così - il nostro Paese, che dell'import-export della conoscenza è all'avanguardia

da millenni, sembra molto motivato nel dire che l'Occidente è questo e che l'America, fuori dallepulsioni del momento, non può che appartenere a questo spazio di energia plurale e multilaterale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

WEB

A Napoli due giorni dedicati al soft power, la diplomazia della persuasione
https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2025/05/a-napoli-due-giorni-dedicati-al-soft-power-la-diplomazia-della-persuasione-94bdc252-cbfd-4f2d-955e-3cf32c5f627e.html

Soft Power Club a Napoli, Rutelli: “Connessioni culturali e diplomazia possono risolvere le guerre”
https://www.lastampa.it/politica/2025/05/26/news/napoli_soft_power_club_rutelli_giuli_urso_pace-15164757/amp/

Sesta Conferenza del Soft Power Club
https://www.radioradicale.it/scheda/760279/sesta-conferenza-del-soft-power-club

6ª Conferenza Soft Power - A New Soft Power From the Expanded Mediterranean Towards the Changing World - seconda e conclusiva giornata
https://www.radioradicale.it/scheda/760280/6a-conferenza-soft-power-a-new-soft-power-from-the-expanded-mediterranean-towards-the

Soft Power Club, Rutelli: conferenza indica risposte a crisi
https://tg24.sky.it/politica/video/2025/05/26/soft-power-club-rutelli-conferenza-indica-risposte-a-crisi-1013011

Soft power, a Napoli si parla di pace in Medio Oriente
https://tg24.sky.it/politica/video/2025/05/27/soft-power-a-napoli-si-parla-di-pace-in-medio-oriente-1013287

Il Sole 24 ORE

La scomparsa di Nye e il soft power del futuro
https://24plus.ilsole24ore.com/art/la-scomparsa-nye-e-soft-power-futuro-AH2BT6w

IL MATTINO

Napoli, l'incontro «Un nuovo soft power dal Mediterraneo allargato verso il mondo in cambiamento»
https://www.ilmattino.it/AMP/cambio_di_paradigma/napoli_l_incontro_un_nuovo_soft_power_dal_mediterraneo_allargato_verso_il_mondo_in_cambiamento-8860389.html

Agenzia Cult
Made in Italy, Urso: Soft power leva strategica economica e industriale
https://www.agenziacult.it/economia/made-in-italy-urso-soft-power-leva-strategica-economica-e-industriale/

Videoinformazioni
Diplomazia contro venti di guerra, a Napoli chiude Soft power lab
https://videoinformazioni.com/diplomazia-contro-venti-di-guerra-a-napoli-chiude-soft-power-lab/#google_vignette

Città di Napoli
The Art Symposium 2025, al centro cultura e soft power
https://cittadinapoli.com/the-art-symposium-2025-al-centro-cultura-e-soft-power/

Corriere Flegreo
The Art Symposium 2025, al centro cultura e soft power
https://corriereflegreo.it/the-art-symposium-2025-al-centro-cultura-e-soft-power-2/

Roma
Giuli a Napoli, grande capitale culturale, lo scudetto è un segno del cielo
https://www.ilroma.net/news/cronaca/849935/giuli-a-napoli-grande-capitale-culturale-lo-scudetto-e-un-segno-del-cielo.html

Corriere dell'Irpinia
Manfredi: a Napoli nuova dimensione euro mediterranea
https://corriereirpinia.it/mandredi-a-napoli-nuova-dimensione-euromediterranea/

La Sentinella del Canavese
Soft Power Club a Napoli, Rutelli: "Connessioni culturali e diplomazia possono risolvere le guerre"

https://lasentinella.gelocal.it/italia-mondo/2025/05/26/news/napoli_soft_power_club_rutelli_giuli_urso_pace-15164757/

La provincia Pavese
Soft Power Club a Napoli, Rutelli: “Connessioni culturali e diplomazia possono risolvere le guerre”
https://laprovinciapavese.gelocal.it/italia-mondo/2025/05/26/news/napoli_soft_power_club_rutelli_giuli_urso_pace-15164757/

AGENZIE

A Napoli si riunisce il Soft power Club.Rutelli,strumento chiave

A Napoli si riunisce il **Soft power** Club.**Rutelli**,strumento chiave L'appuntamento in programma per il 26 e il 27 maggio (ANSA) - ROMA, 22 MAG - "Lunedì 26 e martedì 27 maggio si terrà a Napoli la sesta conferenza del **Soft power** club, l'associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco **Rutelli** che riunisce un gruppo qualificato di personalità dei cinque continenti (esponenti dei mondi delle istituzioni internazionali, della cultura, della scienza e del business) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del **Soft power** e del suo ruolo nel dialogo tra le nazioni e i popoli". E' quanto si legge in una nota. "In un'epoca segnata da tensioni e crisi globali - dice Francesco **Rutelli** - il **Soft power** - il potere della persuasione, così come teorizzato da Joseph Nye, ospite permanente del nostro club recentemente scomparso - assume oggi un valore rinnovato. Il **Soft power** è uno strumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi. L'eccezionale qualità dei partecipanti a Napoli ci fa ben sperare". "La conferenza 'Un nuovo **Soft power** dal Mediterraneo allargato verso il mondo in cambiamento' si aprirà il 26 maggio nell'Aula Magna del Centro Congressi dell'Università Federico II - via Partenope 36 - e affronterà i temi delle connettività economiche e digitali, del ruolo trasformativo della cultura e della diplomazia culturale, fino ad arrivare al dialogo strategico per il Mediterraneo Orientale afflitto da una tragica situazione. L'iniziativa ha ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del presidente della Repubblica, che sarà presentato in apertura dall'Ambasciatore Fabio Cassese, consigliere diplomatico del presidente Sergio Mattarella", conclude la nota. (ANSA). 2025-05-22T13:47:00+02:00 SCA

Rutelli, 'cooperazione e fiducia, serve il soft power'

Rutelli, 'cooperazione e fiducia, serve il **soft power**' A Napoli la VI conferenza del Club che fa dialogare le nazioni (ANSA) - ROMA, 22 MAG - "In un'epoca segnata da tensioni e crisi globali il **soft power**, il potere della persuasione, così come teorizzato da Joseph Nye, ospite permanente del nostro Club, recentemente scomparso, assume oggi un valore rinnovato. Il **soft power** è uno strumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi". Così Francesco **Rutelli**, presidente del **soft power** Club, l'associazione internazionale da lui fondata che riunisce un gruppo qualificato di personalità dei cinque continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, della scienza e del business) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del **soft power** e del suo ruolo nel dialogo tra le Nazioni e i popoli. Lunedì 26 e martedì 27 maggio si terrà a Napoli la sesta Conferenza e l'"eccezionale qualità dei partecipanti a Napoli ci fa ben sperare" commenta **Rutelli**. L'iniziativa ha infatti ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, che sarà presentato in apertura dall'ambasciatore Fabio Cassese, consigliere diplomatico del presidente Sergio Mattarella. I lavori, che saranno avviati dal sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, vedranno tra i tanti partecipanti i ministri Adolfo Urso e Alessandro Giuli e personalità di rilievo internazionale: da Pietrangelo

Buttafuoco, presidente della Biennale di Venezia a Benedetto Carucci Viterbi, rabbino e scrittore, dal principe Turki Al-Faisal Al Saud al cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme. Le conclusioni saranno affidate al principe El Hassan Bin Talal di Giordania. (ANSA). 2025-05-22T13:50:00+02:00 CHI-COM

Rutelli, "soft power necessario in tempo di conflitti"

Rutelli, "**soft power** necessario in tempo di conflitti" "Impegnati a far crescere proposte concrete" (ANSA) - NAPOLI, 26 MAG - "Si moltiplicano in ogni parte del mondo riflessioni sulla necessità del **soft power**, in questo tempo di crescita di contrapposizioni e conflitti drammatici". Lo ha detto Francesco Rutelli, presidente e fondatore del **soft power** Club a margine della sesta conferenza in programma oggi e domani a Napoli dal titolo 'Un Nuovo **soft power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento'. "Il nostro impegno è far crescere proposte concrete: in campo economico, con le connessioni nella mobilità, commerciali, digitali. Con la forza del pluralismo, delle industrie e della diplomazia della Cultura e con il contrasto alle narrative tossiche online" ha spiegato "con proposte da parte di personalità di alta autorevolezza internazionale sulle tragiche condizioni del Medio Oriente". Rutelli ha rivolto un tributo a Joseph Nye, recentemente scomparso, "inventore del **soft power**", e sin dall'inizio ospite permanente del Club. (ANSA). 2025-05-26T11:54:00+02:00 YW1-TOR

Rutelli, connessioni culturali possono risolvere conflitti

Rutelli, connessioni culturali possono risolvere conflitti (ANSA) - NAPOLI, 26 MAG - "Le connessioni culturali, digitali, fisiche tra le persone e le soluzioni diplomatiche, possono risolvere conflitti incancreniti come in Ucraina e nel Medio Oriente". Lo ha detto Francesco Rutelli, presidente e fondatore del **Soft Power** Club a margine della sesta conferenza in programma oggi e domani a Napoli dal titolo 'Un Nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento'. "La Conferenza del **Soft Power** indica concreti sbocchi e concrete risposte, non solo di buona volontà, attraverso protagonisti internazionali che hanno dimostrato di saperlo fare". (ANSA). 2025-05-26T12:19:00+02:00 YW1-TOR

Rutelli, da Napoli proposte concrete per un futuro di pace

Rutelli, da Napoli proposte concrete per un futuro di pace (ANSA) - ROMA, 27 MAG - "Credo che Napoli abbia dimostrato la sua capacità di accogliere persone da ogni parte del mondo e di gettare questo seme, non solo di **soft power** e di amore per la libertà e la pace ma di concrete proposte per fare passi in avanti. Tutti quelli che erano presenti credo abbiano fatto un gradino nella direzione giusta. Non dimentichiamo mai che l'Europa è nata - e nessuno ci credeva - dopo la catastrofe e i milioni e milioni di morti della guerra. Oggi vediamo vittime, violenza, conflitti e però noi crediamo che le persone che amano un futuro di condivisione ce la possono fare". Lo ha detto Francesco Rutelli, fondatore e presidente del **soft power** Club, al termine della sesta conferenza internazionale del **soft power** Club, tenutasi a Napoli il 26 e 27 maggio cui oggi hanno partecipato

il Principe El Hassan Bin Talal di Giordania, il Patriarca Latino di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa, il rabbino Benedetto Carucci Viterbi e il presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco. (ANSA). 2025-05-27T19:21:00+02:00 LMP-COM

Manfredi, a Napoli nuova dimensione euromediterranea

Manfredi, a Napoli nuova dimensione euromediterranea Basata sulla cooperazione e sulla pace (ANSA) - NAPOLI, 26 MAG - "Questo incontro che stiamo ospitando a Napoli e' molto importante in questa fase perche' quando ci sono conflitti e scontri cosi' forti a livello globale, il **Soft Power**, la possibilita' di far parlare persone di peso a livello internazionale per cercare di trovare nuove strade per la pace e per la cooperazione internazionale, e' in percorso determinante" Lo ha detto il sindaco di Napoli e presidente nazionale Anci Gaetano Manfredi a margine della sesta conferenza del **Soft Power** Club in programma oggi e domani a Napoli dal titolo 'Un Nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento'. "E Napoli si candida ad essere, come grande capitale del Mediterraneo un luogo di incontro, di dialogo, di confronto ma anche di creazione di una nuova dimensione euromediterranea basata sulla cooperazione e sulla pace" (ANSA) 2025-05-26T12:23:00+02:00 YW1-TOR

Manfredi, 'America's Cup è per noi è una grande sfida'

Manfredi, 'America's Cup è per noi è una grande sfida' 'Serviranno poteri commissariali per l'organizzazione' (ANSA) - NAPOLI, 26 MAG - "Questa sera con la premier Meloni accoglieremo la America' s Cup a Roma e poi mercoledì arriverà a Napoli. E quindi, siamo partiti". Così risponde il sindaco di Napoli e presidente nazionale Anci, Gaetano Manfredi, a margine della sesta conferenza del **Soft Power** Club, a una domanda sulla America' s Cup, la cui 38/a edizione si svolgerà a Napoli nella primavera del 2027. "Adesso dobbiamo solamente correre - ha proseguito - mantenere gli impegni che abbiamo preso e mettere la città nelle condizioni di poter ospitare questo evento globale che è una opportunità straordinaria ma anche una grande sfida". A chi gli chiede se la strada dei poteri commissariali possa essere utile per velocizzare i tempi, Manfredi risponde: "Sicuramente si seguirà lo stesso schema che si e' seguito per il Giubileo, per le Olimpiadi. Questo è un evento paragonabile e quindi necessariamente ci vogliono poteri commissariali per l' organizzazione. Poi per il resto, opereremo con il commissariato straordinario di Bagnoli per quelli che sono gli interventi su Bagnoli: ovviamente opererà il Comune per tutte quelle che sono le opere che vanno fatte sul lungomare. Sono molto fiducioso: e' una grande sfida - conclude -. Noi ci stiamo organizzando da mesi. Sicuramente Napoli vincerà". (ANSA). 2025-05-26T12:51:00+02:00 YW1-TOR

Urso, 'Soft Power è nostra leva strategica'

Urso, '**Soft Power** è nostra leva strategica' 'In grado di agire su piano economico e industriale' (ANSA) - ROMA, 26 MAG - "In un momento storico come quello attuale segnato da intensi conflitti,

profonde divisioni e un crescente ricorso alla forza - e purtroppo anche alla guerra - e al protezionismo, dobbiamo ricordare che per un Paese come l'Italia è importante continuare a investire su una forza di tipo diverso, capace di attrarre e influenzare senza generare tensioni e conflitti". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso in un videomessaggio alla sesta conferenza del **Soft Power** Club in programma oggi e domani a Napoli dal titolo 'Un Nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento'. "Su una forza che è quella peculiare, specifica, millenaria del nostro Paese e della nostra civiltà: il **Soft Power**" ha spiegato Urso "Il **Soft Power** non è solo una questione di immagine, ma è una leva strategica in grado di agire sul piano economico e industriale. È proprio quello che rende unico il Made in Italy, così come viene percepito nel mondo, ovvero come un prodotto di eccellenza, di qualità: un marchio riconosciuto e desiderato ovunque e che fa dell'Italia un Paese capace di esportare beni di alta qualità, di attrarre investimenti, talenti e di creare nuove opportunità". (ANSA). 2025-05-26T13:10:00+02:00 YW1-TOR

Urso, 'nel 2024 raggiunti 623 miliardi di export'

Urso, 'nel 2024 raggiunti 623 miliardi di export' Made in Italy non solo brand ma fatto da migliaia di pmi (ANSA) - ROMA, 26 MAG - Quando si parla di made in Italy il ministro Adolfo Urso ha detto "non parliamo di un concetto astratto, ma di economia reale: nel 2024 abbiamo raggiunto i 623 miliardi di export attestandoci come 4° Paese esportatore al mondo, superando Giappone e Corea del Sud. È questa la dimostrazione di quanto forte sia l'immagine del **soft power** dell'Italia nel mondo". "La nostra industria manifatturiera per valore aggiunto è la seconda in Europa e la settima al mondo. Dai distretti della meccanica di precisione in Emilia-Romagna, alle eccellenze dell'agroalimentare in Veneto e in Campania, fino ai poli della moda e del design in Lombardia e Toscana, il sistema produttivo italiano è un mosaico di competenze, creatività e capacità di innovare in tutto il territorio nazionale". E poi ha specificato che "il Made in Italy non è fatto solo da grandi brand, ma da migliaia di Pmi, capaci di coniugare tradizione artigianale, sostenibilità e attenzione al capitale umano: il saper fare che contraddistingue ogni prodotto italiano". (ANSA). 2025-05-26T13:13:00+02:00 YW1-TOR

Urso, 'è il momento di tutelare il nostro patrimonio'

Urso, 'è il momento di tutelare il nostro patrimonio' 'Italia sia modello sviluppo economico sostenibile' (ANSA) - ROMA, 26 MAG - La vera sfida oggi è quella di rinnovare il **soft power** per aumentare la competitività. Cosi' il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso in un videomessaggio alla sesta conferenza del **soft power** Club in programma oggi e domani a Napoli. "È il momento di tutelare il nostro patrimonio, aprendo con coraggio all'innovazione affinché il Made in Italy diventi simbolo di identità e tradizione ma anche innovazione, tecnologie avanzate, sostenibilità, creatività digitale" ha detto. "Questo equilibrio tra passato e futuro deve esprimersi nelle filiere chiave del nostro sistema produttivo italiano, composto sia da comparti tradizionali, ancora pienamente performanti, come agroalimentare, moda e arredo, sia di comparti innovativi a più avanzato contenuto tecnologico come l'economia del mare, lo spazio, la microelettronica,

l'intelligenza artificiale e i supercalcolaltori. Non a caso come governo siamo al lavoro per dotare il Paese di una rete di fondazioni e istituti di ricerca come la Fondazione AI4Industry realizzata a Torino per il trasferimento tecnologico nei sistemi imprenditoriali, la Fondazione Chips.it di Pavia, attiva nel campo della microelettronica, la Fondazione Biotecnopolo di Siena, il Tecnopolo di Taranto che abbiamo inaugurato pochi giorni fa e che è dedicato a gestire la transizione ambientale coinvolgente il Mediterraneo, l'Istituto Italiano di tecnologia di Genova sulla robotica 3 e il Cineca di Bologna, dove vi è uno dei più veloci calcolatori quantistici del mondo" . E poi ha concluso "Il nostro Paese può e deve essere un modello di sviluppo economico sostenibile, innovativo e creativo. Insieme possiamo valorizzare il **soft power** dell'Italia, un Paese capace di essere forte senza essere prepotente, di attrarre senza imporre, di avviare dialoghi senza imporre diktat". (ANSA). 2025-05-26T13:23:00+02:00 YW1-TOR

Lorito, soft power si traduce in diplomazia universitaria

Lorito, **soft power** si traduce in diplomazia universitaria L' Europa puo' giocare ruolo molto importante (ANSA) - ROMA, 26 MAG - Il **soft power** "e' parte del lavoro che si fa nelle universita' e nel mondo, a volte si traduce in vera e propria diplomazia universitaria che e' puo' attraversare gli Stati, le condizioni politiche" A dirlo Matteo Lorito, rettore dell' Università degli Studi di Napoli Federico II conversando con i giornalisti, a margine della sesta conferenza del **soft power** Club in programma oggi e domani a Napoli dal titolo 'Un Nuovo **soft power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento'. "Oggi diventa ancora piu' importante perche' da una parte del mondo, il **soft power** e' messo in discussione, e' limitato nella sua azione, sembra quasi divenire irrilevante perche' quando l' hard **power** si fa avanti, il **soft power** ovviamente si riduce" A proposito di **soft power** ha detto: "Questo da' una grande opportunità a noi Italia con una storia di **soft power** straordinaria, a noi Mediterraneo che ha una grande storia di **soft power** importante". Per Lorito occorre "portare avanti i nostri valori e la nostra cultura" e a tal proposito ha concluso "nelle nostre interlocuzioni con le università dell' altra sponda del Mediterraneo, ci stanno chiedendo professori di Italiano, perche' l' Italia e l' Italiano stanno diventando un simbolo di dialogo e di interculturalita' in cui uno ascolta l' altro e insieme si cercano e trovano soluzioni". " Penso che in questo momento il mondo abbia bisogno davvero di questa svolta. E l' Europa, in linea con quanto sta facendo il Governo, puo' giocare un ruolo molto importante oggi forse piu' sul **soft** che sull' hard **power**". (ANSA). 2025-05-26T14:00:00+02:00 YW1-TOR

Festa scudetto: Giuli, 'Napoli vive una fase di grande spolvero'

Festa scudetto: Giuli, 'Napoli vive una fase di grande spolvero' "Ma serve più raccordo tra città, Regione, istituzioni romane" (ANSA) - NAPOLI, 26 MAG - "Napoli è una capitale culturale dell'Europa da sempre. È in una fase di grande spolvero: lo scudetto è un altro segno della benevolenza del cielo nei confronti di una città meravigliosa e piena di vita". Così il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, a Napoli nel giorno della festa scudetto per partecipare alla sesta Conferenza del **Soft Power** Club, ha risposto a chi gli ha chiesto se e cosa manchi ancora al

capoluogo campano per un ulteriore salto di qualità. "Quello che manca, se manca qualcosa, è forse un raccordo maggiore tra la città, la Regione e le istituzioni romane. Ma siamo qui per questo - ha spiegato - per garantire rapporti di collaborazione sempre più feconda con gli enti locali: il piano Olivetti nasce per questo, naturalmente. E anche per riavvicinare le Regioni a determinati Comuni che con le Regioni non sempre hanno avuto rapporti semplici. Quindi, creare un tavolo come il 'tavolo Olivetti' in cui il ministero della Cultura parla con i corpi sociali, corpi intermedi, le istituzioni, la Conferenza unificata significa accorciare le distanze tra centro e periferia e creare rapporti di prossimità sempre più forti". (ANSA). 2025-05-26T18:25:00+02:00 YW1-DLP

Giuli, 'nessun problema Salone del Libro ma dialogo sia aperto'

Giuli, 'nessun problema Salone del Libro ma dialogo sia aperto' 'Nessuna interferenza, noi rispondiamo alle sollecitazioni' (ANSA) - NAPOLI, 26 MAG - "Non vi è nessun problema Salone. Non c'è nulla che non si possa risolvere in un dialogo aperto, però cercando di comprendere chi vuole cosa. Il ministero della Cultura risponde a tutte le sollecitazioni, è chiamato a farlo e lo fa con convinzione". Così il ministro della Cultura Alessandro Giuli, a Napoli per la sesta Conferenza del **Soft Power** Club, risponde ad una domanda sul futuro del Salone del Libro a Torino. "Tutte le grandi istituzioni culturali, private, semiprivate e pubbliche che chiedono il sostegno e l'impegno del ministero della Cultura, vengono ascoltate e incoraggiate" ha spiegato Giuli. "Bisogna comprendere realmente cosa vogliono, non bisogna avere paura di chiedere soldi e però al tempo stesso non si può parlare di interferenze perché noi non interferiamo con nessuno. Siamo qui. Riceviamo sollecitazioni e rispondiamo col massimo impegno. L'importante è che sia chiaro il messaggio". (ANSA). 2025-05-26T18:51:00+02:00 YW1-DLP

Da lunedi' a Napoli conferenza 'Soft power club' su Mediterraneo =

AGI0006 3 POL 0 RNA / Da lunedi' a Napoli conferenza '**Soft power** club' su Mediterraneo = (AGI) - Roma, 22 mag. - Lunedi' 26 e martedi' 27 maggio si terra' a Napoli la sesta Conferenza del **Soft power** Club, l'associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco **Rutelli** che riunisce un gruppo qualificato di personalita' dei Cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, della scienza e del business) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del **Soft power** e del suo ruolo nel dialogo tra le nazioni e i popoli. "In un'epoca segnata da tensioni e crisi globali - dice Francesco **Rutelli**-, il **Soft power**, il potere della persuasione, cosi' come teorizzato da Joseph Nye, ospite permanente del nostro Club, recentemente scomparso, assume oggi un valore rinnovato. Il **Soft power** e' uno strumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi. L'eccezionale qualita' dei partecipanti a Napoli ci fa ben sperare".(AGI)Com/Fed (Segue) 221011 MAG 25 NNNN
Da lunedi' a Napoli conferenza 'Soft power club' su Mediterraneo (2)=

AGI0007 3 POL 0 RNA / Da lunedi' a Napoli conferenza '**Soft power** club' su Mediterraneo (2)= (AGI) - Roma, 22 mag. - La conferenza 'Un Nuovo **Soft power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento' si aprira' il 26 maggio nell'Aula Magna del Centro Congressi

dell'Universita' Federico II - via Partenope 36 - e affrontera' i temi delle connettivita' economiche e digitali, del ruolo trasformativo della cultura e della diplomazia culturale, fino ad arrivare al dialogo strategico per il Mediterraneo Orientale afflitto da una tragica situazione. L'iniziativa ha ricevuto l'alto riconoscimento della medaglia del Presidente della Repubblica, che sara' presentato in apertura dall'Ambasciatore Fabio Cassese, Consigliere Diplomatico del Presidente Sergio Mattarella.Seguira' il messaggio del Primo Ministro Francese, Francois Bayrou. Poi il saluto di Matteo Lorito, Magnifico Rettore Universita' degli Studi di Napoli Federico II e l'intervento inaugurale di Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli e Presidente anci. Interverra' con un videomessaggio Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy. A introdurre i lavori sara' Francesco **Rutelli**. La conduzione della sessione mattutina 'Nuove connettivita' economiche digitali' (10,30- 13,30) sara' affidata a Vincenzo de Luca, ambasciatore, e alla giornalista Paola Pica; vedra' gli interventi di protagonisti del mondo dell'impresa, della diplomazia e delle istituzioni internazionali, quali Alberto Tripi - Presidente Almaviva; Fabio Panunzi Capuano- VP Business Development and Corporate Diplomacy; Fatih Birol- Direttore International Energy Agency; Aureliano Cicala- Direttore Generale MSC Italia; Yuan Ding- Vice Presidente China Europe International Business School; Fatou Jeng- Consigliere per il clima del segretario generale ONU; Roberto Napoletano - direttore Il Mattino; Lord Charles Powell, ex Consigliere per gli affari esteri del primo ministro Margaret Tatcher; Barbara Quacquarelli- Professore Universita' di Milano Bicocca. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, spazio a un momento di riflessione sul ruolo sempre piu' centrale della cultura come motore di trasformazione, organizzato in collaborazione con l'Institute of European Democrats di Bruxelles (Ied). Moderata da Cristina Battocletti, la sessione 'Il Ruolo Trasformativo della Cultura, della Diplomazia Culturale e delle Industrie Creative' ospitera' esperti internazionali tra cui Samia Nkrumah- Consiglio di Amministrazione della Bibliotheca Alexandrina; Ana Luiza Massot Thompson-Flores- direttrice dell'Ufficio di Collegamento dell'Unesco a Ginevra; Giovanni Lombardi- Presidente del Comitato Consultivo del Museo e Real Bosco di Capodimonte; Sneka Quaedvlieg-Mihailovi- Segretaria Generale di Europa Nostra; Gabi Schmidt- Commissaria del Governo della Baviera per il Volontariato; Arianna Traviglia- Coordinatrice del Centro per la Tecnologia del Patrimonio Culturale; Gennaro Coppola; Ceo One More Pictures. Chiudera' i lavori il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Martedi' 27 maggio dalle 11 alle 12,30, si svolgera' l'incontro 'Dialogo Strategico e Soluzioni per la Regione del Mediterraneo Orientale' in collaborazione con l'Universita' di Napoli L'Orientale e si svolgera' nella Sala Convegni dell'ateneo in via Chiatamone 61/62. L'apertura sara' affidata al rettore Roberto Tottoli. Interverranno personalita' di rilievo internazionale: Pietrangelo Buttafuoco- Presidente La Biennale di Venezia; Benedetto Carucci Viterbi- Rabbino e scrittore; Prince Turki Al-Faisal Al Saud; Cardinale Pierbattista Pizzaballa- Patriarca Latino di Gerusalemme. Le conclusioni saranno affidate a Prince El Hassan Bin Talal di Giordania. La **Soft power** conference e' stata organizzata con il sostegno di: Almaviva Group e Ied (Institute of European Democrats). Con il supporto di Tecno e One More Pictures. Con il patrocinio di: Comune di Napoli e Universita' degli Studi di Napoli Federico II. In collaborazione con l'Universita' di Napoli L'Orientale. (AGI)Com/Fed 221011 MAG 25 NNNN

Rutelli, soft power e' necessita' in tempo di conflitti =

AGI0246 3 POL 0 R01 / Rutelli, **soft power** e' necessita' in tempo di conflitti = (AGI) - Napoli, 26 mag. - "Qui si riuniscono le persone che non si rassegnano alla sciagura, che non si rassegnano all'impossibilita' del dialogo, che non si rassegnano al prevalere della violenza e della sopraffazione", afferma Francesco Rutelli nella prima giornata della VI Conferenza del **soft power** Club, che presiede. "Si moltiplicano in ogni parte del mondo riflessioni sulla necessita' del **soft power**, in questo tempo di crescita di contrapposizioni e conflitti drammatici. Il nostro impegno - dice Rutelli - e' far crescere proposte concrete: in campo economico; con le connessioni nella mobilita', commerciali, digitali; con la forza del pluralismo, delle industrie e della diplomazia della Cultura e con il contrasto alle narrative tossiche online". Nella due giorni, appena iniziata a Napoli, si alterneranno le voci di "personalita' di alta autorevolezza internazionale sulle tragiche condizioni del Medio Oriente". Domani, parleranno "il principe di Giordania e colui che dovrebbe rappresentare il ponte, li' anche in rappresentanza dei palestinesi; il rabbino che parlera' a nome delle comunita' ebraiche, un formatore, uno che cerca di creare anche li' consapevolezza, il cardinale Pizzaballa, che e' una figura straordinaria, e patriarca latino di Gerusalemme". "Non e' frequente che figure di questo prestigio si parlino - osserva Francesco Rutelli - e dicano come possiamo fare per evitare che l'ultima parola sia alle armi e alla distruzione reciproca". Oggi al centro del dibattito ci saranno i temi delle tecnologie, della cultura, della diplomazia culturale e delle industrie culturali, "che rappresentano un'alternativa alla mancanza di comunicazione che oggi sta infettando il mondo", aggiunge ancora Rutelli. Oggi, alla discussione si registreranno anche i contributi dei ministri italiani Adolfo Urso e Alessandro Giuli, oltre a quello del primo ministro francese, Francois Bayrou. (AGI)Na7/Nat 261207 MAG 25 NNNN

Soft Power: Rutelli, proposte concrete pace e condivisione =

AGI0876 3 POL 0 R01 / **Soft Power**: Rutelli, proposte concrete pace e condivisione = (AGI) - Roma, 27 mag. - "Credo che Napoli abbia dimostrato la sua capacita' di accogliere persone da ogni parte del mondo e di gettare questo seme, non solo di **Soft Power** e di amore per la liberta' e la pace ma di concrete proposte per fare passi in avanti. Tutti quelli che erano presenti credo abbiano fatto un gradino nella direzione giusta". Lo ha detto Francesco Rutelli, fondatore e presidente del **Soft Power** Club, al termine della sesta Conferenza internazionale del **Soft Power** Club, tenutasi a Napoli, cui oggi hanno partecipato il Principe El Hassan Bin Talal di Giordania, il Patriarca Latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, il Rabbino Benedetto Carucci Viterbi e il presidente della Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco. "Non dimentichiamo mai - ha aggiunto - che l'Europa e' nata, e nessuno ci credeva, dopo la catastrofe e i milioni e milioni di morti della guerra. Oggi vediamo vittime, violenza, conflitti e pero' noi crediamo che le persone che amano un futuro di condivisione ce la possono fare". (AGI)Com/Bal 271754 MAG 25 NNNN

Soft Power: Rutelli, dare potere a chi desidera pace =

AGI0914 3 POL 0 R01 / **Soft Power**: Rutelli, dare potere a chi desidera pace = (AGI) - Napoli, 27 mag. - "Israele e' un paese democratico, magari un giorno non lontano trovera' chi lo governa con

uno spirito diverso". A dirlo, Francesco Rutelli, presidente del **Soft Power** Club, riunito a Napoli in occasione della sua sesta conferenza, che ha concentrato i lavori della seconda giornata sul Medio Oriente. Inevitabilmente si e' parlato anche di cio' che sta avvenendo a Gaza, di pace, ragionando sull'essenzialita e la necessita' di far prevalere il dialogo e il ragionamento basato sul rispetto reciproco. Un confronto a cui hanno partecipato, tra gli altri, il principe Hassan Bin Talal di Giordania, il cardinale, patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa e il rabbino Benedetto Carucci Viterbi. "Abbiamo la dimostrazione che il **Soft Power**, se si da' il potere alle persone che desiderano la pace - aggiunge Rutelli - e questo e' il nostro sforzo, puo' ottenere dei risultati decisivi. Speriamo che le idee abbiano la forza di trasformarsi in fatti". (AGI)Na7/Lil 271832 MAG 25 NNNN

Made in Italy: Urso, soft power leva strategica su cui investire =

AGI0010 3 ECO 0 RNA / Made in Italy: Urso, **soft power** leva strategica su cui investire = (AGI) - Napoli, 26 mag. - "Il **soft power** non e' solo una questione di immagine, ma e' una leva strategica in grado di agire sul piano economico e industriale", dice Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. "In un momento storico come quello attuale segnato da intensi conflitti, profonde divisioni e un crescente ricorso alla forza, purtroppo anche alla guerra, e al protezionismo - afferma - dobbiamo ricordare che per un Paese come l'Italia e' importante continuare a investire su una forza di tipo diverso, capace di attrarre e influenzare senza generare tensioni e conflitti. Su una forza che e' quella peculiare, specifica, millenaria del nostro Paese e della nostra civilta': il **soft power**". (AGI)Na7/Gav 261202 MAG 25 NNNN

Made in Italy: Urso, soft power leva strategica su cui investire (2)=

AGI0276 3 ECO 0 R01 / Made in Italy: Urso, **soft power** leva strategica su cui investire (2)= (AGI) - Napoli, 26 mag. - "E' proprio quello che rende unico il Made in Italy - aggiunge Urso - cosi' come viene percepito nel mondo". "Un prodotto di eccellenza, di qualita': un marchio riconosciuto e desiderato ovunque e che fa dell'Italia un Paese capace di esportare beni di alta qualita', di attrarre investimenti, talenti e di creare nuove opportunita'".(AGI)Na7/Mav 261231 MAG 25 NNNN

Made in Italy: Urso, nel 2024 export 623 mld; quarti al mondo =

AGI0293 3 ECO 0 R01 / Made in Italy: Urso, nel 2024 export 623 mld; quarti al mondo = (AGI) - Napoli, 26 mag. - Nel 2024 l'Italia e' stato il quarto Paese esportatore al mondo con un export che vale oltre 600 miliardi. Lo sottolinea nel suo videomessaggio alla VI Conferenza del **Soft Power** Club in corso a Napoli, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. "Quando parliamo di "Made in Italy" non parliamo di un concetto astratto, ma di economia reale: nel 2024 abbiamo raggiunto i 623 miliardi di export attestandoci come 4 Paese esportatore al mondo - dice il ministro- superando Giappone e Corea del Sud". "E' questa la dimostrazione di quanto forte sia l'immagine del **Soft Power** dell'Italia nel mondo. La nostra industria manifatturiera - evidenzia Urso - per valore aggiunto e' la seconda in Europa e la settima al

mondo. Dai distretti della meccanica di precisione in Emilia-Romagna, alle eccellenze dell'agroalimentare in Veneto e in Campania, fino ai poli della moda e del design in Lombardia e Toscana, il sistema produttivo italiano e' un mosaico di competenze, creativita' e capacita' di innovare in tutto il territorio nazionale".(AGI)Na7/Mav 261244 MAG 25 NNNN

Giuli: cultura parla lingua dialogo, ponte tra nazioni in guerra =

AGI0626 3 CRO 0 R01 / Giuli: cultura parla lingua dialogo, ponte tra nazioni in guerra = (AGI) - Napoli, 26 mag. - "La cultura ha un ruolo fondamentale perche' parla la lingua del dialogo, della ricerca, della musica, dello spettacolo, del cinema, del teatro. In un contesto di divisioni e frammentazioni, la cultura getta ponti e corridoi perfino tra le nazioni che sono in lotta fra di loro. E' fondamentale la parola cultura, perche' e' il secondo nome della pace". Lo dice il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, a margine dell'evento 'Un nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo allargato verso il mondo in cambiamento', promosso a Napoli dal **Soft Power** Club, l'associazione fondata e presieduta da Francesco Rutelli. "Non c'e' altra possibilita' - sottolinea Giuli - la cultura e' veicolo di pace per definizione. Lo sappiamo da sempre e lo abbiamo compreso a maggior ragione dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, comprendendo il valore altissimo della cultura russa per l'Europa oltre che per l'Asia e rammaricandoci del sequestro del popolo russo da parte di una cupola di invasori". Per il ministro, in un momento delicato come quello che si vive oggi a livello globale, "dobbiamo guardare con fiducia alla possibilita' di una pace giusta e la cultura deve essere uno dei veicoli principali". "La diplomazia culturale che e' uno strumento su cui il governo italiano sta investendo risorse ed energie, e' fondamentale affinche' si continui a trattare per la pace e non si creino ulteriori divisioni transatlantiche per esempio", conclude. (AGI)Na4/Lil 261734 MAG 25 NNNN

Giuli: Napoli grande capitale culturale, scudetto segno cielo =

AGI0027 3 CRO 0 RNA / Giuli: Napoli grande capitale culturale, scudetto segno cielo = (AGI) - Napoli, 26 mag. - "Napoli e' una capitale culturale dell'Europa da sempre ed e' in una fase di grande spolvero. Lo scudetto e' un altro segno della benevolenza del cielo nei confronti di una citta' meravigliosa e piena di vita". Cosi' il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, parlando a margine dell'evento dal titolo 'Un nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo allargato verso il mondo in cambiamento', che si svolge nel centro congressi dell'universita' Federico II, a poche centinaia di metri dal luogo scelto per i festeggiamenti del quarto scudetto degli azzurri. "Quello che manca, se manca qualcosa - aggiunge - e' un raccordo maggiore tra la citta', la Regione e le istituzioni romane. Ma siamo qui per questo, per garantire rapporti di collaborazione sempre piu' feconda con gli enti locali. Il Piano Olivetti nasce per questo e anche per riavvicinare le Regioni a determinati Comuni che con le Regioni non sempre hanno avuto rapporti semplici. Creare un tavolo, come il tavolo Olivetti, in cui il ministero della Cultura parla con i corpi sociali, i corpi intermedi, con la conferenza unificata, significa accorciare le distanze tra centro e periferia e creare rapporti di prossimita' sempre piu' forti". (AGI)Na4/Lil 261734 MAG 25 NNNN

Giuli: Napoli grande capitale culturale, scudetto segno cielo (2)=

AGI0031 3 CRO 0 RNA / Giuli: Napoli grande capitale culturale, scudetto segno cielo (2)= (AGI) - Napoli, 26 mag. - Il suono delle trombette, i cori, gli schiamazzi e le sirene dei mezzi delle forze dell'ordine durante la sfilata dei bus con la squadra del Napoli lungo via Caracciolo erano arrivati anche nell'aula magna del Centro congressi dell'universita' Federico II, mentre era in corso il convegno dal titolo 'Un nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo allargato verso il mondo in cambiamento', organizzato nell'ambito della sesta Conferenza del **Soft Power** Club, l'associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco Rutelli durante il panel del pomeriggio, al quale partecipava anche Giuli. Alcune persone avevano lasciato la platea per affacciarsi sui balconi del centro congressi, che e' a pochi metri dal lungomare, per sbirciare la festa dei tifosi del Napoli. Proprio davanti all'ingresso della sede distaccata della Federico II, inoltre, del resto, insisteva uno dei quattro maxischermi previsti dal Comune. E per qualche minuto in sala si e' avvertito anche l'odore acre dei tantissimi fumogeni che i tifosi accendevano. (AGI)Na4/Lil 261756 MAG 25 NNNN

Giuli: non esistono superpotenze culturali senza condivisione =

AGI0648 3 SPE 0 R01 / Giuli: non esistono superpotenze culturali senza condivisione = (AGI) - Napoli, 26 mag. - "Non esistono superpotenze culturali che possano bastare a se stesse, ne' dal punto di vista nazionale, ne' dal punto di vista continentale. L'Italia e' una superpotenza culturale, ma e' una superpotenza sottosviluppata, come diceva Ronchey, perche' manca condivisione e relazione". Cosi' il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, nel suo intervento alla sesta conferenza del **Soft Power** Club, che si svolge a Napoli. "Il plusvalore offerto da uno straordinario patrimonio va redistribuito e condiviso - spiega - una superpotenza e' tale se vede l'Europa come patria delle patrie e l'Africa come la patria delle patrie africane". Giuli cita il Piano Olivetti e il Piano Mattei per rimarcare che "il **Soft Power** italiano e il **Soft Power** europeo non possono non dirsi euroafricani". "Tutto cio' che un tempo era barriere, separazione, diffidenza e aggressione - conclude - oggi puo' essere rimesso in discussione, non per azzerare cio' che e' stato, ma per proiettarci in avanti insieme, in una logica di condivisione". (AGI)Na4/Lil 261756 MAG 25 NNNN

M.O.: principe Giordania, tornare a dignita' e rispetto persone =

AGI0555 3 EST 0 R01 / M.O.: principe Giordania, tornare a dignita' e rispetto persone = (AGI) - Napoli, 27 mag.- "Viviamo in un mondo dove la necropolitica, la politica della morte, la politica dove la gente sembra non contare, sembra essere in competizione con l'antropolitica la politica in cui le persone contano. Quindi, stiamo vivendo un momento molto nero". A dirlo, il principe di Giordania El Hassan Bin Talal, parlando della situazione in Medio Oriente e in particolare a Gaza, a Napoli, durante l'annuale meeting **Soft Power** Club. "Non sto commentando i 'player' o il modo in cui hanno incitato la violenza nei loro rispettivi campi - precisa - non sto commentando le terze parti che hanno beneficiato in qualche modo di questa continua situazione di instabilita'. Ricordiamo anche l'Iraq, la Siria, lo Yemen, il Sudan". "E' quasi come se gli interessi materiali fossero piu' importanti della dignita' umana. E questa e' la situazione di Gaza. La dignita' umana e'

stata totalmente ignorata dalla politica reale di oggi. Per questo oggi siamo qui a parlare di **Soft Power**, per parlare dell'importanza della conversazione, non della conversione, ma della conversazione. La nobile arte di convincere l'altro e persino di rispettare l'altro", spiega ai giornalisti, a margine della conferenza. Anni fa, ricorda il principe, con Lloyd Axworthy dal Canada e Garrett Evans dalla Nuova Zelanda, "abbiamo lavorato insieme sulla responsabilita' di proteggere. Oggi non si tratta solo della responsabilita' di proteggere, ma dobbiamo fare un ulteriore passo avanti verso la responsabilita' di rispettare. E i gruppi di potere in questo mondo non hanno rispetto l'uno per l'altro". "Quindi Gaza e' un esempio delle differenze e della violenza che continuano a devastare il nostro mondo", conclude. (AGI)Na7/Lil 271352 MAG 25 NNNN

M.O.: card.Pizzaballa, dialogo strategico con guerra impossibile =

AGI0801 3 CRO 0 R01 / M.O.: card.Pizzaballa, dialogo strategico con guerra impossibile = (AGI) - Napoli, 27 mag. - "Non ho mai visto, da 35 anni che vivo qui a Gerusalemme, un odio cosi' forte all'interno della popolazione, diffidenza e disprezzo, soprattutto tra israeliani e palestinesi, ma non solo. Sembra che sia quasi impossibile avere un dialogo normale". A dirlo, il patriarca latino di Gerusalemme, cardinale Pierbattista Pizzaballa, intervenendo in videocollegamento alla VI Conferenza del **Soft Power** Club, a Napoli. Pizzaballa fa riferimento a "quello che e' successo il 7 ottobre, ma anche quello che sta ancora accadendo a Gaza e in Cisgiordania". "Voi lo chiamate dialogo strategico, ma e' molto difficile avere qualsiasi tipo di dialogo pubblico tra le diverse identita' e i diversi gruppi, i diversi popoli, qui, in questo momento. Almeno, a mio parere, finche' la guerra a Gaza sara' in corso, questo sara' quasi impossibile, anche se e' necessario, ovviamente", aggiunge. Il cardinale interviene sul tema 'Dialogo strategico e soluzioni' e spiega che "la prima importante via di dialogo e' il dialogo interreligioso" ancora e soprattutto oggi, dopo "il fallimento" mostrato dalla politica. "E' chiaro, piu' che mai, che il dialogo interreligioso e' uno strumento essenziale in questo momento per aprire strade alle persone nel futuro. Ma non possiamo avere il dialogo interreligioso come lo avevamo fino a prima del 7 ottobre - rimarca - dopo il 7 ottobre - il dialogo interreligioso, parlo del dialogo interreligioso qui in Medio Oriente, non puo' essere lo stesso. Le relazioni tra musulmani, ebrei e cristiani sono state influenzate da quanto e' accaduto e sta accadendo a Gaza. E non possiamo evitarlo". "Il dialogo interreligioso dovrebbe essere legato alla vita reale delle nostre rispettive comunita'. Non possiamo evitarlo e non possiamo evitare di parlare di cio' che e' accaduto il 7 ottobre e di cio' che sta accadendo a Gaza in questo momento. Un dialogo su Gaza che non tocchi questo aspetto non sarebbe compreso", ribadisce Pizzaballa. Il cardinale poi esorta a "chiederci perche' noi, che siamo cosi' coinvolti nel dialogo religioso, dopo il 7 ottobre, dopo la guerra a Gaza, non siamo in grado di incontrarci. Dobbiamo quindi riconoscere che c'e' un fallimento, che c'e' stato un fallimento. Dobbiamo quindi iniziare ad affrontare il motivo per cui non siamo in grado perche' i religiosi non sono in grado di incontrarsi in questo contesto, quando e' cosi' importante farlo". (AGI)Na7/Lil 271654 MAG 25 NNNN

M.O.: card.Pizzaballa, necessaria nuova e realistica prosepttiva =

AGI0908 3 CRO 0 R01 / M.O.: card.Pizzaballa, necessaria nuova e realistica prosepttiva = (AGI) -

Napoli, 27 mag. - "Se c'e' una situazione cosi' catastrofica, e' perche' cio' che abbiamo costruito fino ad ora non si e' dimostrato in grado di dare una risposta alla realta' e di risolvere i problemi. Dobbiamo quindi creare una prospettiva politica nuova e realistica. Ma non possiamo avere una nuova prospettiva politica senza una visione culturale e anche spirituale". Cosi' il cardinale Pierbattista Pizzaballa, in videocollegamento con la VI Conferenza del **Soft Power** Club, organizzata a Napoli. "Non so se la soluzione dei due Stati sara' possibile in futuro. Non so se sia realistico, non ne ho idea. Lascio che sia la politica a decidere, ma so una cosa - evidenzia il cardinale, latriarca latino di Gerusalemme - dobbiamo trovare il modo in cui entrambi i popoli, i palestinesi e gli israeliani, rimangano li' con pari dignita', con pari diritti, come persone in grado di esprimere la propria cittadinanza". Un elemento "costitutivo in tutto il Medio Oriente, che e' costitutivo della sua identita': e' la diversita'". "In questo momento, sembra molto utopistico parlare di coesistenza pacifica quando stiamo assistendo alla tragedia di Gaza, quando abbiamo visto cosa e' successo. Ma se non si ha il coraggio di pensare e credere che questo sia ancora possibile, lasceremo la parola solo agli estremisti che vogliono uccidere questa diversita' e questa identita' e dare al Medio Oriente un solo colore, il che e' contrario alla storia del Medio Oriente", conclude. (AGI)Na7/Lil 271827 MAG 25 NNNN

M.O.: rabbino Carucci Viterbi, confusione genera fraintendimenti =

AGI0916 3 CRO 0 R01 / M.O.: rabbino Carucci Viterbi, confusione genera fraintendimenti = (AGI) - Napoli, 27 mag. - "Dobbiamo riflettere sull'incapacita' di distinzione che caratterizza il nostro tempo. Noi funzioniamo secondo un meccanismo di generalizzazione terrificante: gli ebrei, gli israeliani, i palestinesi. Ma non funziona cosi'". Lo dice il rabbino Benedetto Carucci Viterbi, partecipando alla VI conferenza del **Soft Power** Club a Napoli. "Bisogna essere capaci di distinguere, di capire che non ci sono blocchi monolitici, che esistono sfumature e differenze entro ciascuna delle identita'". Parlando con i giornalisti che chiedono cosa pensi del fatto che si parli di genocidio a Gaza, a margine dell'evento, il rabbino e scrittore sostiene che "il termine genocidio e' un termine giuridico ben definito" e che in questo caso "e' un termine che non sia corretto utilizzare. Certamente e' un dramma spaventoso. Questo non si puo' negare, e' inequivocabile. Disconoscerlo ovviamente e' senza senso, ma l'uso delle parole non e' naturale e quindi l'utilizzazione del termine genocidio mi sembra decisamente non accettabile, perche' il genocidio e' una programmata volonta' di anientare, distruggere una collettivita', che non e' lo stato attuale delle cose, non e' certamente nell'intenzione dello stato di Israele". A chi chiede se il termine utilizzato anche dall'Onu sia stato usato a sproposito e se siano state fraintese alcune frasi di Netanyahu, precisa: "Sono un rabbino, non faccio il rappresentante dello Stato di Israele, nessun ebreo fa il rappresentante dello Stato di Israele, quindi questo lo sottolineo in maniera molto chiara, la confusione e' una confusione che genera ulteriori fraintendimenti. e' chiaro che non e' accettabile l'immagine di un annientamento totale di qualsiasi tipo di collettivita'". " L'uso del termine genocidio e' decisamente un uso a sproposito rispetto alle definizioni di diritto internazionale - spiega - agli studi che sono stati avviati da chi ha deciso di coniare il termine genocidio". (AGI)Na7/Lil 271835 MAG 25 NNNN

SOFT POWER: DAL MEDITERRANEO ALLARGATO VERSO IL MONDO IN CAMBIAMENTO, IL 26 E 27 LA CONFERENZA =

ADN0147 7 POL 0 ADN POL NAZ **SOFT POWER**: DAL MEDITERRANEO ALLARGATO VERSO IL MONDO IN CAMBIAMENTO, IL 26 E 27 LA CONFERENZA = A Napoli riunite personalità dei cinque continenti - **Rutelli**, 'Potere della persuasione strumento strategico' Roma, 22 mag. (Adnkronos) - Lunedì 26 e martedì 27 maggio si terrà a Napoli la sesta Conferenza del **SOFT POWER** Club, l'associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco **Rutelli** che riunisce un gruppo qualificato di personalità dei Cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, della scienza e del business) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del **SOFT POWER** e del suo ruolo nel dialogo tra le Nazioni e i popoli. ''In un'epoca segnata da tensioni e crisi globali- dice Francesco **Rutelli** - il **SOFT POWER** - il potere della persuasione, così come teorizzato da Joseph Nye, ospite permanente del nostro Club, recentemente scomparso - assume oggi un valore rinnovato. Il **SOFT POWER** è uno strumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi. L'eccezionale qualità dei partecipanti a Napoli ci fa ben sperare''. La conferenza 'Nuovo **SOFT POWER** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento' si aprirà il 26 maggio nell'Aula Magna del Centro Congressi dell'Università Federico II - via Partenope 36 - e affronterà i temi delle connettività economiche e digitali, del ruolo trasformativo della cultura e della diplomazia culturale, fino ad arrivare al dialogo strategico per il Mediterraneo Orientale afflitto da una tragica situazione. L'iniziativa ha ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, che sarà presentato in apertura dall'Ambasciatore Fabio Cassese, Consigliere Diplomatico del Presidente Sergio Mattarella. Seguirà il messaggio del Primo Ministro Francese, Francois Bayrou. Poi l'intervento inaugurale di Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli e Presidente Anci ed il saluto di Matteo Lorito, Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II. Interverrà con un videomessaggio Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy. A introdurre i lavori sarà Francesco **Rutelli**. La conduzione della sessione mattutina 'Nuove connettività economiche digitali' (10,30- 13,30) sarà affidata a Vincenzo de Luca, Ambasciatore, e alla giornalista Paola Pica; vedrà gli interventi di protagonisti del mondo dell'impresa, della diplomazia e delle istituzioni internazionali, quali Alberto Tripi - Presidente Almaviva; Enrico Maria Bagnasco- Ceo Tim Sparkle; Fatih Birol- Direttore International Energy Agency; Aureliano Cicala- Direttore Generale MSC Italia; Yuan Ding- Vice Presidente China Europe International Business School; Fatou Jeng- Consigliere per il clima del segretario generale ONU; Roberto Napoletano - Direttore Il Mattino; Lord Charles Powell, già Consigliere per gli affari esteri del primo ministro Margaret Tatcher; Barbara Quacquarelli- Professore Università di Milano Bicocca. (segue) (Rol/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 22-MAG-25 10:21 NNNN

SOFT POWER: RUTELLI, 'IN TEMPO DI CRISI ANCORA PIU' IMPORTANTE' =

ADN0499 7 POL 0 ADN POL NAZ **SOFT POWER**: RUTELLI, 'IN TEMPO DI CRISI ANCORA PIU' IMPORTANTE' = Roma, 26 mag. (Adnkronos) - "Si moltiplicano in ogni parte del mondo riflessioni sulla necessità del **SOFT POWER**, in questo tempo di crescita di contrapposizioni e conflitti

drammatici. Il nostro impegno è far crescere proposte concrete: in campo economico; con le connessioni nella mobilità, commerciali, digitali; con la forza del pluralismo, delle industrie e della diplomazia della Cultura e con il contrasto alle narrative tossiche online. Con proposte da parte di personalità di alta autorevolezza internazionale sulle tragiche condizioni del Medio Oriente.'' Lo ha detto il presidente del **SOFT POWER** Club, Francesco Rutelli, aprendo la
Sesta **SOFT POWER** Conference in corso a Napoli, durante la quale ha rivolto un tributo a Joseph Nye, recentemente scomparso, ''inventore del **SOFT POWER**'', e sin dall'inizio ospite permanente del Club. (Rol/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-MAG-25 13:31 NNNN

MO: RUTELLI, 'SOFT POWER, DA NAPOLI PROPOSTE CONCRETE PER FUTURO DI PACE E CONDIVISIONE' =

ADN1454 7 POL 0 ADN POL NAZ MO: RUTELLI, '**SOFT POWER**, DA NAPOLI PROPOSTE CONCRETE PER FUTURO DI PACE E CONDIVISIONE' = Roma, 27 mag.(Adnkronos) - ''Credo che Napoli abbia dimostrato la sua capacità di accogliere persone da ogni parte del mondo e di gettare questo seme, non solo di **SOFT POWER** e di amore per la libertà e la pace ma di concrete proposte per fare passi in avanti. Tutti quelli che erano presenti credo abbiano fatto un gradino nella direzione giusta. Non dimentichiamo mai che l'Europa è nata - e nessuno ci credeva - dopo la catastrofe e i milioni e milioni di morti della guerra. Oggi vediamo vittime, violenza, conflitti e però noi crediamo che le persone che amano un futuro di condivisione ce la possono fare''. Lo ha detto Francesco Rutelli, fondatore e presidente del **SOFT POWER** Club, al termine della sesta conferenza internazionale del **SOFT POWER** Club, tenutasi a Napoli il 26 e 27 maggio cui oggi hanno partecipato il Principe El Hassan Bin Talal di Giordania, il Patriarca Latino di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa, il rabbino Benedetto Carucci Viterbi e il presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco. (Cro-Del/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-MAG-25 19:03 NNNN

ESTERI. A NAPOLI LA 6A SOFT POWER CONFERENCE, CON RUTELLI

DIR1326 3 POL 0 RR1 R/INT /TXT ESTERI. A NAPOLI LA 6A **SOFT POWER** CONFERENCE,
CON **RUTELLI** IL 26 E 27 MAGGIO (DIRE) Roma, 22 mag. - Lunedì 26 e martedì 27 maggio si terrà a Napoli la sesta Conferenza del **SOFT POWER** Club, l'associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco **RUTELLI** che riunisce un gruppo qualificato di personalità dei Cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, della scienza e del business) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del **SOFT POWER** e del suo ruolo nel dialogo tra le nazioni e i popoli. "In un'epoca segnata da tensioni e crisi globali- dice Francesco **RUTELLI**- il **SOFT POWER**, il potere della persuasione, così come teorizzato da Joseph Nye, ospite permanente del nostro Club, recentemente scomparso, assume oggi un valore rinnovato. Il **SOFT POWER** è uno strumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi. L'eccezionale qualità dei partecipanti a Napoli ci fa ben sperare". La conferenza 'Un Nuovo **SOFT POWER** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento' si aprirà il 26 maggio nell'Aula Magna del Centro Congressi dell'Università Federico II - via Partenope 36 - e affronterà i temi delle connettività economiche e digitali, del ruolo trasformativo della cultura e

della diplomazia culturale, fino ad arrivare al dialogo strategico per il Mediterraneo Orientale afflitto da una tragica situazione.(SEGUE) (Anb/ Dire) 13:48 22-05-25 NNNN

ESTERI. A NAPOLI LA 6A SOFT POWER CONFERENCE, CON RUTELLI -2-

DIR1327 3 POL 0 RR1 R/INT /TXT ESTERI. A NAPOLI LA 6A **SOFT POWER** CONFERENCE, CON **RUTELLI** -2- (DIRE) Roma, 22 mag. - L'iniziativa ha ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, che sarà presentato in apertura dall'Ambasciatore Fabio Cassese, Consigliere Diplomatico del Presidente Sergio Mattarella. Seguirà il messaggio del Primo Ministro Francese, Francois Bayrou. Poi il saluto di Matteo Lorito, Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II e l'intervento inaugurale di Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli e Presidente ANCI. Interverrà con un videomessaggio Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy. A introdurre i lavori sarà Francesco **RUTELLI**. La conduzione della sessione mattutina 'Nuove connettività economiche digitali' (10,30- 13,30) sarà affidata a Vincenzo de Luca, Ambasciatore, e alla giornalista Paola Pica; vedrà gli interventi di protagonisti del mondo dell'impresa, della diplomazia e delle istituzioni internazionali, quali Alberto Tripi - Presidente Almaviva; Fabio Panunzi Capuano- VP Business Development and Corporate Diplomacy; Fatih Birol- Direttore International Energy Agency; Aureliano Cicala- Direttore Generale MSC Italia; Yuan Ding- Vice Presidente China Europe International Business School; Fatou Jeng- Consigliere per il clima del segretario generale ONU; Roberto Napoletano - Direttore Il Mattino; Lord Charles Powell, già Consigliere per gli affari esteri del primo ministro Margaret Tatcher; Barbara Quacquarelli- Professore Università di Milano Bicocca. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, spazio a un momento di riflessione sul ruolo sempre più centrale della cultura come motore di trasformazione, organizzato in collaborazione con l'Institute of European Democrats di Bruxelles (Ied).(SEGUE) (Anb/ Dire) 13:48 22-05-25 NNNN

ESTERI. A NAPOLI LA 6A SOFT POWER CONFERENCE, CON RUTELLI -3-

DIR1328 3 POL 0 RR1 R/INT /TXT ESTERI. A NAPOLI LA 6A **SOFT POWER** CONFERENCE, CON **RUTELLI** -3- (DIRE) Roma, 22 mag. - Moderata da Cristina Battocletti, la sessione 'Il Ruolo Trasformativo della Cultura, della Diplomazia Culturale e delle Industrie Creative' ospiterà esperti internazionali tra cui Samia Nkrumah- Consiglio di Amministrazione della Bibliotheca Alexandrina; Ana Luiza Massot Thompson-Flores- Direttrice dell'Ufficio di Collegamento dell'UNESCO a Ginevra; Giovanni Lombardi- Presidente del Comitato Consultivo del Museo e Real Bosco di Capodimonte; Sneška Quaedvlieg-Mihailovic- Segretaria Generale di Europa Nostra; Gabi Schmidt- Commissaria del Governo della Baviera per il Volontariato; Arianna Traviglia- Coordinatrice del Centro per la Tecnologia del Patrimonio Culturale; Gennaro Coppola; Ceo One More Pictures. Chiuderà i lavori il Ministro della Cultura Alessandro Giuli. Martedì 27 maggio dalle 11 alle 12,30, si svolgerà l'incontro 'Dialogo Strategico e Soluzioni per la Regione del Mediterraneo Orientale' in collaborazione con l'Università di Napoli L'Orientale e si svolgerà nella Sala Convegni dell'ateneo in via Chiatamone 61/62. L'apertura sarà affidata al Rettore Roberto Tottoli. Interverranno personalità di rilievo internazionale: Pietrangelo Buttafuoco- Presidente La Biennale di Venezia;

Benedetto Carucci Viterbi- Rabbino e scrittore; HRH Prince Turki Al-Faisal Al Saud; Cardinale Pierbattista Pizzaballa- Patriarca Latino di Gerusalemme. Le conclusioni saranno affidate a HRH Prince El Hassan Bin Talal di Giordania. La **SOFT POWER** conference è stata organizzata con il sostegno di: Almaviva Group e Ied (Institute of European Democrats). Con il supporto di Tecno e One More Pictures. Con il patrocinio di: Comune di Napoli e Università degli Studi di Napoli Federico II. In collaborazione con l'Università di Napoli L'Orientale. (Anb/ Dire) 13:48 22-05-25 NNNN

ESTERI. RUTELLI: SOFT POWER, PROPOSTE CONCRETE PER UN FUTURO DI PACE

DIR3727 3 POL 0 RR1 R/INT /TXT ESTERI. RUTELLI: **SOFT POWER**, PROPOSTE CONCRETE PER UN FUTURO DI PACE (DIRE) Roma, 27 mag. - "Credo che Napoli abbia dimostrato la sua capacità di accogliere persone da ogni parte del mondo e di gettare questo seme, non solo di **SOFT POWER** e di amore per la libertà e la pace ma di concrete proposte per fare passi in avanti. Tutti quelli che erano presenti credo abbiano fatto un gradino nella direzione giusta. Non dimentichiamo mai che l'Europa è nata, e nessuno ci credeva, dopo la catastrofe e i milioni e milioni di morti della guerra. Oggi vediamo vittime, violenza, conflitti e però noi crediamo che le persone che amano un futuro di condivisione ce la possono fare". Lo ha detto Francesco Rutelli, fondatore e presidente del **SOFT POWER** Club, al termine della sesta conferenza internazionale del **SOFT POWER** Club, tenutasi a Napoli il 26 e 27 maggio cui oggi hanno partecipato il Principe El Hassan Bin Talal di Giordania, il Patriarca Latino di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa, il rabbino Benedetto Carucci Viterbi e il presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco. (Anb/ Dire) 19:26 27-05-25 NNNN

Napoli: Rutelli, Soft Power strumento strategico per costruire cooperazione

Napoli: **Rutelli**, **Soft Power** strumento strategico per costruire cooperazione Roma, 22 mag. (LaPresse) - Lunedì 26 e martedì 27 maggio si terrà a Napoli la sesta Conferenza del **Soft Power** Club, l'associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco **Rutelli** che riunisce un gruppo qualificato di personalità dei Cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, della scienza e del business) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del **Soft Power** e del suo ruolo nel dialogo tra le Nazioni e i popoli."In un’epoca segnata da tensioni e crisi globali - dice Francesco **Rutelli** - il **Soft Power** - il potere della persuasione, così come teorizzato da Joseph Nye, ospite permanente del nostro Club, recentemente scomparso - assume oggi un valore rinnovato. Il **Soft Power** è uno strumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi. L’eccezionale qualità dei partecipanti a Napoli ci fa ben sperare". La conferenza 'Un Nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento' si aprirà il 26 maggio nell’Aula Magna del Centro Congressi dell’Università Federico II - via Partenope 36 - e affronterà i temi delle connettività economiche e digitali, del ruolo trasformativo della cultura e della diplomazia culturale, fino ad arrivare al dialogo strategico per il Mediterraneo Orientale afflitto da una tragica situazione.(Segue). CRO NG01 cas/gir 221252 MAG 25

Napoli: Rutelli, Soft Power strumento strategico per costruire cooperazione-2-

Napoli: **Rutelli**, **Soft Power** strumento strategico per costruire cooperazione-2- Roma, 22 mag. (LaPresse) - L'iniziativa ha ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, che sarà presentato in apertura dall'Ambasciatore Fabio Cassese, Consigliere Diplomatico del Presidente Sergio Mattarella.Seguirà il messaggio del Primo Ministro Francese, Francois Bayrou. Poi il saluto di Matteo Lorito, Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II e l'intervento inaugurale di Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli e Presidente ANCI. Interverrà con un videomessaggio Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy. A introdurre i lavori sarà Francesco **Rutelli**. La conduzione della sessione mattutina 'Nuove connettività economiche digitali' (10,30- 13,30) sarà affidata a Vincenzo de Luca, Ambasciatore, e alla giornalista Paola Pica; vedrà gli interventi di protagonisti del mondo dell'impresa, della diplomazia e delle istituzioni internazionali, quali Alberto Tripi - Presidente Almaviva; Fabio Panunzi Capuano- VP Business Development and Corporate Diplomacy; Fatih Birol- Direttore International Energy Agency; Aureliano Cicala- Direttore Generale MSC Italia; Yuan Ding- Vice Presidente China Europe International Business School; Fatou Jeng- Consigliere per il clima del segretario generale Onu; Roberto Napoletano - Direttore Il Mattino; Lord Charles Powell, già Consigliere per gli affari esteri del primo ministro Margaret Tatcher; Barbara Quacquarelli- Professore Università di Milano Bicocca.Nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 17.00, spazio a un momento di riflessione sul ruolo sempre più centrale della cultura come motore di trasformazione, organizzato in collaborazione con l'Institute of European Democrats di Bruxelles (Ied).(Segue). CRO NG01 cas/gir 221252 MAG 25

Napoli: Rutelli, Soft Power strumento strategico per costruire cooperazione-3-

Napoli: **Rutelli**, **Soft Power** strumento strategico per costruire cooperazione-3- Roma, 22 mag. (LaPresse) - Moderata da Cristina Battocletti, la sessione 'Il Ruolo Trasformativo della Cultura, della Diplomazia Culturale e delle Industrie Creative' ospiterà esperti internazionali tra cui Samia Nkrumah- Consiglio di Amministrazione della Bibliotheca Alexandrina; Ana Luiza Massot Thompson-Flores- Direttrice dell'Ufficio di Collegamento dell'Unesco a Ginevra; Giovanni Lombardi- Presidente del Comitato Consultivo del Museo e Real Bosco di Capodimonte; Sneška Quaedvlieg-Mihailovic- Segretaria Generale di Europa Nostra; Gabi Schmidt- Commissaria del Governo della Baviera per il Volontariato; Arianna Traviglia- Coordinatrice del Centro per la Tecnologia del Patrimonio Culturale; Gennaro Coppola; Ceo One More Pictures. Chiuderà i lavori il Ministro della Cultura Alessandro Giuli.Martedì 27 maggio dalle 11 alle 12,30, si svolgerà l'incontro 'Dialogo Strategico e Soluzioni per la Regione del Mediterraneo Orientale' in collaborazione con l'Università di Napoli L'Orientale e si svolgerà nella Sala Convegni dell'ateneo in via Chiatamone 61/62. L'apertura sarà affidata al Rettore Roberto Tottoli. Interverranno personalità di rilievo internazionale: Pietrangelo Buttafuoco- Presidente La Biennale di Venezia; Benedetto Carucci Viterbi- Rabbino e scrittore; HRH Prince Turki Al-Faisal Al Saud; Cardinale Pierbattista Pizzaballa- Patriarca Latino di Gerusalemme. Le conclusioni saranno affidate a HRH Prince El Hassan Bin Talal

di Giordania.La **Soft Power** conference è stata organizzata con il sostegno di: Almaviva Group e Ied (Institute of European Democrats). Con il supporto di Tecno e One More Pictures. Con il patrocinio di: Comune di Napoli e Università degli Studi di Napoli Federico II. In collaborazione con l'Università di Napoli L'Orientale. CRO NG01 cas/gir 221252 MAG 25

Ucraina: Giuli, cultura uno dei veicoli principali per pace giusta

Ucraina: Giuli, cultura uno dei veicoli principali per pace giusta Napoli, 26 mag. (LaPresse) - "La parola cultura è fondamentale perché è il secondo nome della pace, e la cultura ha un ruolo fondamentale perché parla la lingua del dialogo, della ricerca, della musica, dello spettacolo, del cinema, del teatro. In un contesto di divisioni e frammentazioni, la cultura getta ponti e corridoi perfino tra le nazioni che sono in lotta tra di loro". Così il ministro della Cultura Alessandro Giuli, oggi a Napoli per la sesta Conferenza del **Soft Power** Club. "La cultura è veicolo di pace per definizione - ha aggiunto Giuli - lo sappiamo da sempre ma lo abbiamo compreso a maggior ragione dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, comprendendo il valore altissimo della cultura russa per l'Europa oltre che per l'Asia e rammaricandoci del sequestro del popolo russo da parte di una cupola di invasori. Oggi dobbiamo guardare con fiducia alla possibilità di una pace giusta e la cultura deve essere uno dei veicoli principali. La diplomazia culturale, che è uno strumento su cui il governo italiano sta investendo risorse ed energie, è fondamentale affinché si continui a trattare per la pace e non si creino ulteriori divisioni, ad esempio transatlantiche". ART NG01 mca/sid 261806 MAG 25

Cultura: Giuli, non mi interessa parlare di egemonie culturali

Cultura: Giuli, non mi interessa parlare di egemonie culturali Napoli, 26 mag. (LaPresse) - "Non mi interessa parlare di egemonie culturali, a me interessa l'egemonia della cultura nel discorso pubblico, l'egemonia della cultura rispetto al profitto economico, rispetto alla discordia, rispetto all'incomunicabilità. Dev'essere egemonica la cultura. La cultura è di destra o di sinistra? E' cultura e basta". Così il ministro della Cultura Alessandro Giuli, parlando a Napoli a margine della sesta conferenza del **Soft Power** club, rispondendo a chi gli chiedeva un commento alle parole della cantante Fiorella Mannoia sull'egemonia culturale della sinistra. "Ripeterò sempre - ha aggiunto Giuli - che una buona cultura di destra esiste ed è una cultura che ha il dovere di studiare e il diritto di avere cittadinanza pubblica, ma questo non significa agire contro nessuno". ART NG01 mca/sid 261812 MAG 25

A Napoli si riunisce sesta conferenza del Soft Power Club

A Napoli si riunisce sesta conferenza del **Soft Power** Club A Napoli si riunisce sesta conferenza del **Soft Power** Club **Rutelli**: dal Mediterraneo allargato verso il mondo in cambiamento Napoli, 22 mag. (askanews) - Lunedì 26 e martedì 27 maggio si terrà a Napoli la sesta Conferenza del **Soft Power** Club, l'associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco **Rutelli** che riunisce un gruppo di personalità dei Cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni

internazionali, della cultura, della scienza e del business) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del **Soft Power** e del suo ruolo nel dialogo tra le Nazioni e i popoli. "In un'epoca segnata da tensioni e crisi globali - dice Francesco **Rutelli** -, il **Soft Power** - il potere della persuasione, così come teorizzato da Joseph Nye, ospite permanente del nostro Club, recentemente scomparso - assume oggi un valore rinnovato. Il **Soft Power** è uno strumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi. L'eccezionale qualità dei partecipanti a Napoli ci fa ben sperare". (Segue) Psc 20250522T143424Z

A Napoli si riunisce sesta conferenza del Soft Power Club -2-

A Napoli si riunisce sesta conferenza del **Soft Power** Club -2- A Napoli si riunisce sesta conferenza del **Soft Power** Club -2- Napoli, 22 mag. (askanews) - La conferenza 'Un Nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento' si aprirà il 26 maggio nell'aula magna del Centro Congressi dell'università Federico II - via Partenope 36 - e affronterà i temi delle connettività economiche e digitali, del ruolo trasformativo della cultura e della diplomazia culturale, fino ad arrivare al dialogo strategico per il Mediterraneo Orientale afflitto da una tragica situazione. L'iniziativa ha ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del presidente della Repubblica, che sarà presentato in apertura dall'ambasciatore Fabio Cassese, consigliere diplomatico del presidente Sergio Mattarella. Seguirà il messaggio del primo ministro francese, Francois Bayrou. Poi il saluto di Matteo Lorito, magnifico rettore università degli Studi di Napoli Federico II e l'intervento inaugurale di Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli e presidente Anci. Interverrà con un videomessaggio Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. A introdurre i lavori sarà Francesco **Rutelli**. La conduzione della sessione mattutina 'Nuove connettività economiche digitali' (10.30- 13.30) sarà affidata a Vincenzo de Luca, ambasciatore, e alla giornalista Paola Pica; vedrà gli interventi di protagonisti del mondo dell'impresa, della diplomazia e delle istituzioni internazionali, quali Alberto Tripi - presidente Almaviva; Fabio Panunzi Capuano- VP Business Development and Corporate Diplomacy; Fatih Birol- direttore international Energy Agency; Aureliano Cicala- direttore generale MSC Italia; Yuan Ding- vice presidente China Europe International Business School; Fatou Jeng- consigliere per il clima del segretario generale Onu; Roberto Napoletano - direttore Il Mattino; Lord Charles Powell, già consigliere per gli Affari esteri del primo ministro Margaret Tatcher; Barbara Quacquarelli- professore università di Milano Bicocca. (segue) Psc 20250522T143431Z

A Napoli si riunisce sesta conferenza del Soft Power Club -3-

A Napoli si riunisce sesta conferenza del **Soft Power** Club -3- A Napoli si riunisce sesta conferenza del **Soft Power** Club -3- Napoli, 22 mag. (askanews) - Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, spazio a un momento di riflessione sul ruolo sempre più centrale della cultura come motore di trasformazione, organizzato in collaborazione con l'Institute of European Democrats di Bruxelles (Ied). Moderata da Cristina Battocletti, la sessione 'Il Ruolo Trasformativo della Cultura, della Diplomazia Culturale e delle Industrie Creative' ospiterà esperti internazionali tra cui Samia Nkrumah- Consiglio di Amministrazione della Bibliotheca Alexandrina; Ana Luiza Massot Thompson-Flores- direttrice dell'Ufficio di Collegamento dell'Unesco a Ginevra; Giovanni Lombardi- presidente del Comitato

Consultivo del Museo e Real Bosco di Capodimonte; Sne?ka Quaedvlieg-Mihailović- segretaria generale di Europa Nostra; Gabi Schmidt- commissaria del Governo della Baviera per il Volontariato; Arianna Traviglia- coordinatrice del Centro per la Tecnologia del Patrimonio Culturale; Gennaro Coppola; Ceo One More Pictures. Chiuderà i lavori il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Martedì 27 maggio dalle 11 alle 12,30, si svolgerà l'incontro 'Dialogo Strategico e Soluzioni per la Regione del Mediterraneo Orientale' in collaborazione con l'università di Napoli L'Orientale e si svolgerà nella Sala Convegni dell'ateneo in via Chiatamone 61/62. L'apertura sarà affidata al rettore Roberto Tottoli. Interverranno personalità di rilievo internazionale: Pietrangelo Buttafuoco- presidente La Biennale di Venezia; Benedetto Carucci Viterbi- Rabbino e scrittore; HRH Prince Turki Al-Faisal Al Saud; cardinale Pierbattista Pizzaballa- patriarca Latino di Gerusalemme. Le conclusioni saranno affidate a HRH Prince El Hassan Bin Talal di Giordania.
La **Soft Power** conference è stata organizzata con il sostegno di: Almaviva Group e Ied (Institute of European Democrats). Con il supporto di Tecno e One More Pictures. Con il patrocinio di: Comune di Napoli e università degli Studi di Napoli Federico II. In collaborazione con l'università di Napoli L'Orientale. Psc 20250522T143952Z

A Napoli 6a Soft Power Conference, 26-27 maggio con Giuli

A Napoli 6a **Soft Power** Conference, 26-27 maggio con Giuli A Napoli 6a **Soft Power** Conference, 26-27 maggio con Giuli Associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco Rutelli Roma, 25 mag. (askanews) - Napoli ospita la sesta Conferenza del **Soft Power** Club, l'associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco Rutelli che riunisce un gruppo qualificato di personalità dei Cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, della scienza e del business) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del **Soft Power** e del suo ruolo nel dialogo tra le Nazioni e i popoli. "In un'epoca segnata da tensioni e crisi globali- dice Francesco Rutelli-, il **Soft Power** - il potere della persuasione, così come teorizzato da Joseph Nye, ospite permanente del nostro Club, recentemente scomparso - assume oggi un valore rinnovato. Il **Soft Power** è uno strumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi. L'eccezionale qualità dei partecipanti a Napoli ci fa ben sperare" La conferenza 'Nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento' si aprirà domani nell'Aula Magna del Centro Congressi dell'Università Federico II - via Partenope 36 - e affronterà i temi delle connettività economiche e digitali, del ruolo trasformativo della cultura e della diplomazia culturale, fino ad arrivare al dialogo strategico per il Mediterraneo Orientale afflitto da una tragica situazione. L'iniziativa ha ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, che sarà presentato in apertura dall'Ambasciatore Fabio Cassese, Consigliere Diplomatico del Presidente Sergio Mattarella. Seguirà il messaggio del primo ministro Francese, Francois Bayrou. Poi l'intervento inaugurale di Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli e Presidente Anci ed il saluto di Matteo Lorito, Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II. Interverrà con un videomessaggio Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. A introdurre i lavori sarà Francesco Rutelli. La conduzione della sessione mattutina 'Nuove connettività economiche digitali' (10.30- 13.30) sarà affidata a Vincenzo de Luca, Ambasciatore, e alla giornalista Paola Pica; vedrà gli interventi di protagonisti del mondo dell'impresa, della

diplomazia e delle istituzioni internazionali, quali Alberto Tripi - Presidente Almaviva; Enrico Maria Bagnasco- Ceo Tim Sparkle; Fatih Birol- Direttore International Energy Agency; Aureliano Cicala- Direttore Generale MSC Italia; Yuan Ding- Vice Presidente China Europe International Business School; Fatou Jeng- Consigliere per il clima del segretario generale ONU; Roberto Napoletano - Direttore Il Mattino; Lord Charles Powell, già Consigliere per gli affari esteri del primo ministro Margaret Tatcher; Barbara Quacquarelli- Professore Università di Milano Bicocca. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, spazio a un momento di riflessione sul ruolo sempre più centrale della cultura come motore di trasformazione, organizzato in collaborazione con l'Institute of European Democrats di Bruxelles (Ied). Moderata da Cristina Battocletti, la sessione 'Il Ruolo Trasformativo della Cultura, della Diplomazia Culturale e delle Industrie Creative' ospiterà esperti internazionali tra cui Samia Nkrumah- Consiglio di Amministrazione della Bibliotheca Alexandrina; Ana Luiza Massot Thompson-Flores- Direttrice dell'Ufficio di Collegamento dell'UNESCO a Ginevra; Giovanni Lombardi- Presidente del Comitato Consultivo del Museo e Real Bosco di Capodimonte; Sne?ka Quaedvlieg-Mihailovic- Segretaria Generale di Europa Nostra; Gabi Schmidt- Commissaria del Governo della Baviera per il Volontariato; Arianna Traviglia- Coordinatrice del Centro per la Tecnologia del Patrimonio Culturale. Chiuderà i lavori il ministro della Cultura Alessandro Giuli. (Segue) Red/Bla 20250525T072528Z

A Napoli 6a Soft Power Conference, 26-27 maggio con Giuli -2-

A Napoli 6a **Soft Power** Conference, 26-27 maggio con Giuli -2- A Napoli
6a **Soft Power** Conference, 26-27 maggio con Giuli -2- Roma, 25 mag. (askanews) - Martedì 27 maggio dalle 11 alle 12,30, si svolgerà l'incontro 'Dialogo Strategico e Soluzioni per la Regione del Mediterraneo Orientale' in collaborazione con l'Università di Napoli L'Orientale e si svolgerà nella Sala Convegni dell'ateneo in via Chiatamone 61/62. L'apertura sarà affidata al Rettore Roberto Tottoli. Interverranno personalità di rilievo internazionale: Pietrangelo Buttafuoco- Presidente La Biennale di Venezia; Benedetto Carucci Viterbi- Rabbino e scrittore; HRH Prince Turki Al-Faisal Al Saud; Cardinale Pierbattista Pizzaballa- Patriarca Latino di Gerusalemme. Le conclusioni saranno affidate a HRH Prince El Hassan Bin Talal di Giordania. Red/Bla 20250525T072535Z

Soft Power, Rutelli: da Napoli proposte concrete per un futuro di pace

Soft Power, **Rutelli**: da Napoli proposte concrete per un futuro di pace Soft Power, **Rutelli**: da Napoli proposte concrete per un futuro di pace Roma, 27 mag. (askanews) - "Credo che Napoli abbia dimostrato la sua capacità di accogliere persone da ogni parte del mondo e di gettare questo seme, non solo di soft power e di amore per la libertà e la pace ma di concrete proposte per fare passi in avanti. Tutti quelli che erano presenti credo abbiano fatto un gradino nella direzione giusta. Non dimentichiamo mai che l'Europa è nata - e nessuno ci credeva - dopo la catastrofe e i milioni e milioni di morti della guerra. Oggi vediamo vittime, violenza, conflitti e però noi crediamo che le persone che amano un futuro di condivisione ce la possono fare". Lo ha detto Francesco **Rutelli**, fondatore e presidente del Soft Power Club, al termine della sesta conferenza internazionale del Soft Power Club, tenutasi per due giorni a Napoli, dove oggi hanno partecipato il

Principe El Hassan Bin Talal di Giordania, il Patriarca Latino di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa, il rabbino Benedetto Carucci Viterbi e il presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco. Red 20250527T211833Z

Napoli, il 26 e 27 maggio sesta Conferenza del Soft Power Club

Napoli, il 26 e 27 maggio sesta Conferenza del **Soft Power** Club (AgenziaCULT) - Roma, 22 mag - Lunedì 26 e martedì 27 maggio si terrà a Napoli la sesta Conferenza del **Soft Power** Club, l'associazione internazionale fondata e presieduta da Francesco **Rutelli** che riunisce un gruppo qualificato di personalità dei Cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, della scienza e del business) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del **Soft Power** e del suo ruolo nel dialogo tra le Nazioni e i popoli. "In un'epoca segnata da tensioni e crisi globali- dice Francesco **Rutelli**-, il **Soft Power** - il potere della persuasione, così come teorizzato da Joseph Nye, ospite permanente del nostro Club, recentemente scomparso - assume oggi un valore rinnovato. Il **Soft Power** è uno strumento strategico per costruire cooperazione, fiducia e sviluppo condivisi. L'eccezionale qualità dei partecipanti a Napoli ci fa ben sperare" La conferenza 'Un Nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento' si aprirà il 26 maggio nell'Aula Magna del Centro Congressi dell'Università Federico II - via Partenope 36 - e affronterà i temi delle connettività economiche e digitali, del ruolo trasformativo della cultura e della diplomazia culturale, fino ad arrivare al dialogo strategico per il Mediterraneo Orientale afflitto da una tragica situazione. L'iniziativa ha ricevuto l'alto riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, che sarà presentato in apertura dall'Ambasciatore Fabio Cassese, Consigliere Diplomatico del Presidente Sergio Mattarella. Seguirà il messaggio del Primo Ministro Francese, Francois Bayrou. Poi il saluto di Matteo Lorito, Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II e l'intervento inaugurale di Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli e Presidente ANCI. Interverrà con un videomessaggio Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy. A introdurre i lavori sarà Francesco **Rutelli**. La conduzione della sessione mattutina 'Nuove connettività economiche digitali' (10,30- 13,30) sarà affidata a Vincenzo de Luca, Ambasciatore, e alla giornalista Paola Pica; vedrà gli interventi di protagonisti del mondo dell'impresa, della diplomazia e delle istituzioni internazionali, quali Alberto Tripi - Presidente Almaviva; Fabio Panunzi Capuano- VP Business Development and Corporate Diplomacy; Fatih Birol- Direttore International Energy Agency; Aureliano Cicala- Direttore Generale MSC Italia; Yuan Ding- Vice Presidente China Europe International Business School; Fatou Jeng- Consigliere per il clima del segretario generale ONU; Roberto Napoletano - Direttore Il Mattino; Lord Charles Powell, già Consigliere per gli affari esteri del primo ministro Margaret Tatcher; Barbara Quacquarelli- Professore Università di Milano Bicocca. Nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 17.00, spazio a un momento di riflessione sul ruolo sempre più centrale della cultura come motore di trasformazione, organizzato in collaborazione con l'Institute of European Democrats di Bruxelles (Ied). Moderata da Cristina Battocletti, la sessione 'Il Ruolo Trasformativo della Cultura, della Diplomazia Culturale e delle Industrie Creative' ospiterà esperti internazionali tra cui Samia Nkrumah- Consiglio di Amministrazione della Bibliotheca Alexandrina; Ana Luiza Massot Thompson-Flores- Direttrice dell'Ufficio di

Collegamento dell'UNESCO a Ginevra; Giovanni Lombardi- Presidente del Comitato Consultivo del Museo e Real Bosco di Capodimonte; Sneška Quaedvlieg-Mihailovic- Segretaria Generale di Europa Nostra; Gabi Schmidt- Commissaria del Governo della Baviera per il Volontariato; Arianna Traviglia- Coordinatrice del Centro per la Tecnologia del Patrimonio Culturale; Gennaro Coppola; Ceo One More Pictures. Chiuderà i lavori il Ministro della Cultura Alessandro Giuli. Martedì 27 maggio dalle 11 alle 12,30, si svolgerà l'incontro 'Dialogo Strategico e Soluzioni per la Regione del Mediterraneo Orientale' in collaborazione con l'Università di Napoli L'Orientale e si svolgerà nella Sala Convegni dell'ateneo in via Chiatamone 61/62. L'apertura sarà affidata al Rettore Roberto Tottoli. Interverranno personalità di rilievo internazionale: Pietrangelo Buttafuoco- Presidente La Biennale di Venezia; Benedetto Carucci Viterbi- Rabbino e scrittore; HRH Prince Turki Al-Faisal Al Saud; Cardinale Pierbattista Pizzaballa- Patriarca Latino di Gerusalemme. Le conclusioni saranno affidate a HRH Prince El Hassan Bin Talal di Giordania. La **Soft Power** conference è stata organizzata con il sostegno di: Almaviva Group e Ied (Institute of European Democrats). Con il supporto di Tecno e One More Pictures. Con il patrocinio di: Comune di Napoli e Università degli Studi di Napoli Federico II. In collaborazione con l'Università di Napoli L'Orientale.(vgc) 20250522T101246Z

Napoli: lunedi' e martedi' evento su Soft power per dialogo su Mediterraneo (2)

NOVA0015 3 INT 1 NOV Napoli: lunedi' e martedi' evento su **Soft power** per dialogo su Mediterraneo (2) Napoli, 22 mag - (Agenzia_Nova) - La conduzione della sessione mattutina 'Nuove connettivita' economiche digitali' (10,30- 13,30) sara' affidata a Vincenzo de Luca, Ambasciatore, e alla giornalista Paola Pica; vedra' gli interventi di protagonisti del mondo dell'impresa, della diplomazia e delle istituzioni internazionali, quali Alberto Tripi - Presidente Almaviva; Fabio Panunzi Capuano- VP Business Development and Corporate Diplomacy; Fatih Birol- Direttore International Energy Agency; Aureliano Cicala- Direttore Generale MSC Italia; Yuan Ding- Vice Presidente China Europe International Business School; Fatou Jeng- Consigliere per il clima del segretario generale ONU; Roberto Napoletano - Direttore Il Mattino; Lord Charles Powell, gia' Consigliere per gli affari esteri del primo ministro Margaret Tatcher; Barbara Quacquarelli- Professore Universita' di Milano Bicocca. Nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 17.00, spazio a un momento di riflessione sul ruolo sempre piu' centrale della cultura come motore di trasformazione, organizzato in collaborazione con l'Institute of European Democrats di Bruxelles (Ied). Moderata da Cristina Battocletti, la sessione 'Il Ruolo Trasformativo della Cultura, della Diplomazia Culturale e delle Industrie Creative' ospitera' esperti internazionali tra cui Samia Nkrumah- Consiglio di Amministrazione della Bibliotheca Alexandrina; Ana Luiza Massot Thompson-Flores- Direttrice dell'Ufficio di Collegamento dell'Unesco a Ginevra; Giovanni Lombardi- Presidente del Comitato Consultivo del Museo e Real Bosco di Capodimonte; SneÅ¡ka Quaedvlieg-MihailoviÄ‡- Segretaria Generale di Europa Nostra; Gabi Schmidt- Commissaria del Governo della Baviera per il Volontariato; Arianna Traviglia- Coordinatrice del Centro per la Tecnologia del Patrimonio Culturale; Gennaro Coppola; Ceo One More Pictures. Chiudera' i lavori il Ministro della Cultura Alessandro Giuli. Martedi' 27 maggio dalle 11 alle 12,30, si svolgera' l'incontro 'Dialogo Strategico e Soluzioni per la Regione del Mediterraneo Orientale' in

collaborazione con l'Universita' di Napoli L'Orientale e si svolgera' nella Sala Convegni dell'ateneo in via Chiatamone 61/62. L'apertura sara' affidata al Rettore Roberto Tottoli. Interverranno personalita' di rilievo internazionale: Pietrangelo Buttafuoco- Presidente La Biennale di Venezia; Benedetto Carucci Viterbi- Rabbino e scrittore; HRH Prince Turki Al-Faisal Al Saud; Cardinale Pierbattista Pizzaballa- Patriarca Latino di Gerusalemme. Le conclusioni saranno affidate a HRH Prince El Hassan Bin Talal di Giordania. La **Soft power** conference e' stata organizzata con il sostegno di Almaviva Group e Ied (Institute of European Democrats), con il supporto di Tecno e One More Pictures, con il patrocinio di: Comune di Napoli e Universita' degli Studi di Napoli Federico II e in collaborazione con l'Universita' di Napoli L'Orientale. (Ren) NNNN

Made in Italy, Urso: Soft power leva strategica economica e industriale

Made in Italy, Urso: **Soft power** leva strategica economica e industriale (AgenziaCULT) - Roma, 26 mag - "Il **Soft power** non è solo una questione di immagine, ma è una leva strategica in grado di agire sul piano economico e industriale, è proprio quello che rende unico il made in Italy, così come viene percepito nel mondo: prodotto di eccellenza, di qualità, un marchio riconosciuto e desiderato ovunque e che fa dell'Italia un Paese capace di esportare beni di alta qualità, di attrarre investimenti talenti e di creare nuove opportunità". Lo ha detto il ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso, in un videomessaggio inviato in occasione della sesta **Soft power** Conference, dal titolo "Un nuovo **Soft power** dal Mediterraneo allargato verso il mondo in cambiamento" all'Università Federico II di Napoli. Il sistema produttivo italiano. ha aggiunto Urso, "è un mosaico di competenze, creatività e capacità di innovare in tutto il territorio nazionale. Il made in Italy non è fatto solo da grandi brand, certamente anche, ma da migliaia di piccole e medie imprese capaci di coniugare tradizioni artigianali, sostenibilità e attenzione al capitale umano e il saper fare che contraddistingue ogni prodotto italiano. La vera sfida oggi è quella di rinnovare il **Soft power** per aumentare la competitività".(asa) 20250526T115725Z

Mediterraneo, Giuli: Eurafrica superpotenza culturale

Mediterraneo, Giuli: Eurafrica superpotenza culturale (AgenziaCULT) - Roma, 26 mag - "Non esistono superpotenze culturali che possano bastare a sé stesse, né dal punto di vista nazionale, né dal punto di vista continentale. Bisogna partire da un presupposto condiviso in cui la superpotenza è tale soltanto nella misura in cui vede nell'Europa la patria delle patrie e nell'Africa la patria delle patrie africane". Lo ha detto il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, intervenendo a Napoli alla sesta conferenza del **Soft Power** Club dal titolo "Un nuovo **Soft Power** dal Mediterraneo allargato verso il mondo in cambiamento". "In più di una circostanza ho detto che il **Soft Power** italiano e il **Soft Power** europeo non possono non dirsi euro-africani", ha affermato il titolare del MiC che ha poi ha rimarcato l'importanza "dei due pilastri culturali del governo", i piani Olivetti e Mattei, e il progetto del MAXXI Med "fondato sull'idea di un ponte immateriale sullo stretto di Messina, con corridoi culturali collegati al mondo africano".(Inc) (segue) 20250526T172110Z

Mediterraneo, Giuli: Eurafrica superpotenza culturale (2)

Mediterraneo, Giuli: Eurafrica superpotenza culturale (2) (AgenziaCULT) - Roma, 26 mag - Giuli ha quindi aggiunto: "Il concetto vero che rende i popoli fratelli e l'Eurafrica una superpotenza culturale pacifica e non sottosviluppata, si chiama libertà di scelta. Laddove esiste la libertà di scelta, di movimento, di confronto culturale, lì ogni forma di superpotenza diventerà il vettore di un dialogo, disinnescherà le bombe, disinnescherà i conflitti, parlerà una lingua universale in cui tutti saremo destinati a riconoscerci". La cultura "è civiltà e tutto ciò che rappresenta la civiltà è un elemento che aggrega, unisce e tende a disinnescare qualsiasi possibilità di conflitto. Le vie dei commerci sono aperte quando c'è la pace, ma le vie della pace sono aperte soltanto quando c'è una cultura condivisa". Giuli ha concluso il suo intervento affermando che "l'esempio più bello di **soft power** sta nella Napoli dei Lumi di Gaetano Filangeri il quale, nel Settecento, scriveva del diritto alla felicità e ha rappresentato un punto di riferimento, con la sua corrispondenza con Benjamin Franklin, per la scrittura della Costituzione americana".(Inc) 20250526T172110Z

Napoli: Manfredi, citta' luogo confronto e dialogo in nuova dimensione euromediterranea

NOVA0009 3 INT 1 NOV Napoli: Manfredi, citta' luogo confronto e dialogo in nuova dimensione euromediterranea Napoli, 26 mag - (Agenzia_Nova) - L'incontro che "stiamo ospitando a Napoli e' molto importante in questa fase perche' quando ci sono conflitti e scontri cosi' forti a livello globale, il **Soft power**, la possibilita' di far parlare persone di peso a livello internazionale per cercare di trovare nuove strade per la pace e per la cooperazione internazionale, e' un percorso determinante". Lo ha detto il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi a margine della sesta conferenza del **Soft power** Club in programma oggi e domani a Napoli dal titolo "Un nuovo **Soft power** dal Mediterraneo allargato verso il mondo in cambiamento". "Napoli si candida ad essere, come grande capitale del Mediterraneo un luogo di incontro, di dialogo, di confronto ma anche di creazione di una nuova dimensione euromediterranea basata sulla cooperazione e sulla pace", ha aggiunto Manfredi. (Ren) NNNN

Napoli: Urso, Soft power leva strategica, Made in Italy simbolo globale eccellenza

NOVA0022 3 INT 1 NOV Napoli: Urso, **Soft power** leva strategica, Made in Italy simbolo globale eccellenza Napoli, 26 mag - (Agenzia_Nova) - "In un momento storico come quello attuale segnato da intensi conflitti, profonde divisioni e un crescente ricorso alla forza - e purtroppo anche alla guerra - e al protezionismo, dobbiamo ricordare che per un Paese come l'Italia e' importante continuare a investire su una forza di tipo diverso, capace di attrarre e influenzare senza generare tensioni e conflitti". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in un videomessaggio inviato alla sesta conferenza del **Soft power** Club in programma oggi e domani a Napoli, dal titolo "Un Nuovo **Soft power** dal Mediterraneo Allargato verso il Mondo in Cambiamento". "Su una forza che e' quella peculiare, specifica, millenaria del nostro Paese e della nostra civilta': il **Soft power**", ha spiegato Urso. "Il **Soft power** non e' solo una questione di immagine, ma e' una leva strategica in grado di agire sul piano economico e industriale. E' proprio

quello che rende unico il Made in Italy, cosi' come viene percepito nel mondo, ovvero come un prodotto di eccellenza, di qualita': un marchio riconosciuto e desiderato ovunque - ha proseguito - e che fa dell'Italia un Paese capace di esportare beni di alta qualita', di attrarre investimenti, talenti e di creare nuove opportunita'". "La vera sfida oggi - ha sottolineato Urso - e' quella di rinnovare il **Soft power** per aumentare la competitivita'. E' il momento di tutelare il nostro patrimonio, aprendo con coraggio all'innovazione affinche' il Made in Italy diventi simbolo di identita' e tradizione ma anche innovazione, tecnologie avanzate, sostenibilita', creativita' digitale". "Questo equilibrio tra passato e futuro deve esprimersi nelle filiere chiave del nostro sistema produttivo italiano, composto sia da comparti tradizionali, ancora pienamente performanti, come agroalimentare, moda e arredo, sia di comparti innovativi a piu' avanzato contenuto tecnologico come l'economia del mare, lo spazio, la microelettronica, l'intelligenza artificiale e i supercalcolatori", ha detto ancora il ministro. (segue) (Ren) NNNN

Napoli: Urso, Soft power leva strategica, Made in Italy simbolo globale eccellenza (2)

NOVA0023 3 INT 1 NOV Napoli: Urso, **Soft power** leva strategica, Made in Italy simbolo globale eccellenza (2) Napoli, 26 mag - (Agenzia_Nova) - "Non a caso come governo siamo al lavoro per dotare il Paese di una rete di fondazioni e istituti di ricerca come la Fondazione AI4Industry realizzata a Torino per il trasferimento tecnologico nei sistemi imprenditoriali, la Fondazione Chips.it di Pavia, attiva nel campo della microelettronica, la Fondazione Biotecnopolo di Siena, il Tecnopolo di Taranto che abbiamo inaugurato pochi giorni fa e che e' dedicato a gestire la transizione ambientale coinvolgente il Mediterraneo, l'Istituto Italiano di tecnologia di Genova sulla robotica 3 e il Cineca di Bologna, dove vi e' uno dei piu' veloci calcolatori quantistici del mondo". "Il nostro Paese puo' e deve essere un modello di sviluppo economico sostenibile, innovativo e creativo. Insieme possiamo valorizzare il **Soft power** dell'Italia, un Paese capace di essere forte senza essere prepotente, di attrarre senza imporre, di avviare dialoghi senza imporre diktat". Nel corso del suo intervento, Urso ha inoltre sottolineato che "quando parliamo di Made in Italy non parliamo di un concetto astratto, ma di economia reale: nel 2024 abbiamo raggiunto i 623 miliardi di export attestandoci come 4Â° Paese esportatore al mondo, superando Giappone e Corea del Sud". "E' questa la dimostrazione di quanto forte sia l'immagine del **Soft power** dell'Italia nel mondo. La nostra industria manifatturiera - ha evidenziato - per valore aggiunto e' la seconda in Europa e la settima al mondo. Dai distretti della meccanica di precisione in Emilia-Romagna, alle eccellenze dell'agroalimentare in Veneto e in Campania, fino ai poli della moda e del design in Lombardia e Toscana, il sistema produttivo italiano e' un mosaico di competenze, creativita' e capacita' di innovare in tutto il territorio nazionale". (Ren) NNNN